

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1848 del 30/10/2023

Seduta Num. 45

Questo lunedì 30 **del mese di** Ottobre
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2023/1551 del 01/09/2023

Struttura proponente: SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA,
POLITICHE ABITATIVE, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ,
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

Oggetto: SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA ECOLOGICA SVOLTO DALLE
GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (L.R. 3 LUGLIO 1989, N.23) -
DIRETTIVA REGIONALE IN MERITO ALLA DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI
VOLONTARIATO DI VIGILANZA ECOLOGICA (L.R. N. 23/1989)

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Palazzini Cerquetella

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" modificata dalla L.R. n. 10/2023 all'art. 7;

Premesso che:

- con proprie deliberazioni n. 1222/1990, n. 5291/1991, n. 4055/1995, n. 266/2000, n. 2291/2008 e n. 688/2016, sono state emanate sei direttive in attuazione della suddetta legge regionale;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo territoriale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., ha modificato l'assetto delle competenze previsto dalla L.R. n. 23/1989 che individuava nelle Province il soggetto competente a livello locale;
- l'art. 15, comma 1, della L.R. 13/2015, in tutte le materie previste dal capo I del titolo II della medesima legge, tra cui la vigilanza ecologica, pone in capo alla Regione le funzioni di:
 - indirizzo, anche attraverso apposite direttive;
 - pianificazione e programmazione, compresa l'erogazione di contributi e benefici economici;
 - sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi;
- l'art. 16, comma 3, lett. c) della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii, prevede che la Regione svolga mediante l'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (di seguito ARPAE), le funzioni già conferite alle Province ai sensi della legge regionale n. 23/1989, ad eccezione di quelle previste dagli artt. 6 (incarico alle Guardie Ecologiche Volontarie) e 7 (sospensione e revoca dell'incarico) della medesima legge, che sono attribuite alla Regione;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. n. 23/1989 è posta in capo alla Regione Emilia-Romagna l'emanazione di direttive, da adottarsi secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- in seguito ad intervenute esigenze di carattere operativo la Regione Emilia-Romagna insieme ad ARPAE ha valuta-

to insieme alle rappresentanze delle Guardie ecologiche volontarie, la necessità di revisionare ed aggiornare le direttive sopracitate, per giungere ad un documento unico che potesse raccogliere i diversi aspetti che riguardano l'articolata attività delle GEV operanti sul territorio regionale;

- i contenuti della nuova direttiva sono stati concordati nell'ambito di un tavolo tecnico a cui hanno partecipato le rappresentanze di tutti i raggruppamenti GEV operanti sul territorio, nonché ARPAE e i funzionari del Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di semplificare ed uniformare le precedenti direttive approvate aggiornandole alle nuove disposizioni normative vigenti, di:

- approvare, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 23/1989, la Direttiva, di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per l'attuazione di quanto previsto dalla stessa legge regionale, in merito alla disciplina del servizio di volontariato di vigilanza ecologica;
- approvare la pianificazione delle attività riguardanti le Guardie Ecologiche Volontarie da avviarsi dall'adozione della Direttiva unica, autorizzando il prospetto temporale di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- abrogare le proprie deliberazioni n. 1222/1990, n. 5291/1991, n. 4055/1995, n. 266/2000, n. 2291/2008 e n. 688/2016 relative alle Direttive precedentemente approvate e le delibere n. 1988/2017; n. 1643/2018; n. 2243/2018; n. 17357/2018; n. 7665/2019; n. 1576/2020; n. 22862/2020; n. 260/2021; n. 1712/2021 perché le disposizioni sono superate o in contrasto con quanto indicato nella presente direttiva;
- non ritenere applicabili tutti gli altri atti, approvati in precedenza, qualora in contrasto con la presente direttiva;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- la determinazione dirigenziale n. 19063/2017 avente ad oggetto "Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli art. 11 e ss. della L.R. 32/1993";
- la determinazione dirigenziale n. 5615 del 25 marzo 2022, avente ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 10 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la L.R. 8 luglio 2023, n. 11 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni e determinazioni dirigenziali:

- n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 771 del 24/05/2021 che conferisce fino al 31/05/2024 l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti e Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;
- n. 325 del 7/03/2022 recante "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21/03/2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

- n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- n. 380 del 13/03/2023 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e ss.mm.ii.;
- n. 474 del 27/03/2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Attestato che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 23/1989 la Direttiva, di cui allegato A e relativi A1-19, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per l'attuazione di quanto previsto dalla stessa legge regionale, in merito alla disciplina del servizio di volontariato di vigilanza ecologica;
- 2) di approvare il prospetto temporale di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alla pianificazione delle attività riguardanti le Guardie Ecologiche Volontarie da avviarsi dall'approvazione della Direttiva in oggetto;
- 3) abrogare le proprie deliberazioni nn. 1222/1990; 5291/1991; 4055/1995; 266/2000; 2291/2008 e 688/2016, relative alle Direttive precedentemente approvate ed inoltre le proprie deliberazioni nn. 1988/2017;

1643/2018; 2243/2018; 17357/2018; 7665/2019;
1576/2020; 22862/2020; 260/2021; 1712/2021, in quanto
contenenti disposizioni superate o in contrasto con
quanto indicato nella Direttiva in oggetto;

- 4) stabilire non applicabili tutte le altre eventuali disposizioni, approvate con precedenti atti, qualora risultino in contrasto con la Direttiva in oggetto;
- 5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

Direttiva regionale in merito alla disciplina del servizio di volontariato di vigilanza ecologica

(L.R. n. 23/1989)



1. PREMESSA	4
2. DEFINIZIONI	5
3. INQUADRAMENTO GIURIDICO DELLA GEV	6
4. RUOLO DELLA GEV E I RELATIVI COMPITI.....	6
5. ATTO DI NOMINA, POTERI DI ACCERTAMENTO E DECRETO PREFETTIZIO.....	6
5.1 Aggiornamento dei poteri di accertamento e dell'atto di nomina	7
5.2 Acquisizione e rinnovo del decreto prefettizio	7
6. RAGGRUPPAMENTI	8
6.1 Ruolo dei raggruppamenti provinciali delle Gev	8
6.2 Requisiti per la costituzione e il mantenimento di un raggruppamento	9
6.3 Trasferimento di una Gev da un raggruppamento ad un altro	11
7. CONVENZIONI.....	12
8. PROGRAMMI ANNUALI	12
8.1 Progetti speciali	13
9. FORMAZIONE PER LE GEV	13
9.1 Formazione iniziale	13
9.1.1 Modalità di organizzazione dei corsi	15
9.1.2 Esame	17
9.1.2.1 Calendario degli esami.....	17
9.1.2.2 Modalità d'iscrizione alle sessioni d'esame.....	17
9.1.2.3 Svolgimento delle prove d'esame	18
9.1.2.4 Banca dati regionale dei quiz.....	21
9.1.2.5 Commissione d'esame regionale.....	21
9.2 Corsi di aggiornamento	22
9.2.1. Corsi per l'aggiornamento degli atti di nomina	22
10. RUOLO E ATTIVITA' DELLA REGIONE, DI ARPAE, DEI RAGGRUPPAMENTI	22
10.1 Ruolo e attività della Regione.....	23
10.2 Ruolo e attività di Arpae	23
10.3 Ruolo e attività dei raggruppamenti	25
11. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI AD ARPAE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE.....	29
12. STRUMENTI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE GEV	31
13. USO DEI LOGHI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E DI ARPA, RICHIESTA DI PATROCINIO	31
14. SCADENZIARIO.....	33

Allegati

- Allegato 1 – Poteri di accertamento
- Allegato 2 – Modello di lettera per la consegna dei tesserini personali di riconoscimento.
- Allegato 3 - Programma tipo del corso per il rinnovo del Decreto prefettizio
- Allegato 4 - Schema di convenzione tipo tra Arpae e i raggruppamenti Gev
- Allegato 5 – Schema per la stesura del programma delle attività
- Allegato 6 – Programma del corso di formazione iniziale per Gev
- Allegato 7 - Modello per la raccolta delle firme di presenza ai corsi
- Allegato 8 - Modello di lettera di trasmissione delle domande di ammissione alle sessioni d'esame;
- Allegato 9 - Modello di domanda per l'ammissione agli esami per la nomina a Gev
- Allegato 10- Elenco dei candidati all'esame con i relativi dati
- Allegato 11 - Modello di verbale per la prova d'esame
- Allegato 12 – Dichiarazione sostitutiva per i componenti la commissione d'esame
- Allegato 13 – Schema di relazione delle attività svolte dai raggruppamenti a cura di Arpae
- Allegato 14 - Linee guida per la rendicontazione delle spese sostenute annualmente
- Allegato 15 - Schema di relazione delle attività svolte dai raggruppamenti
- Allegato 16 - Caratteristiche del tesserino identificativo e del bracciale di stoffa
- Allegato 17 – Schema per la raccolta dei dati statistici delle Gev
- Allegato 18 - Facsimile per il rimborso delle spese a piè di lista
- Allegato 19 - Facsimile del modulo di autocertificazione per la richiesta del rimborso spese derivante da utilizzo occasionale di: mezzo privato

1. PREMESSA

Da oltre trent'anni si è sviluppato sul territorio regionale un servizio di volontariato di vigilanza ecologica secondo le finalità e le modalità stabilite dalla L.R. n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", la cui organizzazione è basata sull'impegno e la collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna nel ruolo di indirizzo e di sostegno finanziario, l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia – d'ora in avanti Arpae ¹ - con compiti programmatici, di supporto alla formazione, aggiornamento in collaborazione con la Regione, e di gestione degli adempimenti indicati di seguito per le Guardie ecologiche volontarie – d'ora in avanti definite Gev - ed i raggruppamenti provinciali delle Gev stesse.

Dal 1990 ad oggi sono state sei le direttive, approvate dalla Giunta regionale, che hanno accompagnato l'evoluzione del volontariato ecologico, giungendo alla stesura della presente direttiva che vuole raccogliere e aggiornare, in un unico "strumento", i diversi aspetti che si sono affrontati in questi anni anche alla luce delle nuove disposizioni applicative, dell'evoluzione legislativa in materia di tutela ambientale e tenendo presenti le novità introdotte dal Codice terzo settore.

L'art. 3, della L.R. n. 23/89, attribuisce alle Gev compiti e mansioni di varia natura: informazione e sensibilizzazione sulle problematiche ambientali; funzioni di accertamento di violazioni di disposizioni in materia di protezione del patrimonio naturale e dell'ambiente, funzioni di vigilanza in ordine al rispetto delle normative poste a tutela dell'ambiente, negli ambiti previsti dalla normativa indicati negli atti di nomina e nell'ambito delle convenzioni; collaborazione con le autorità competenti nelle opere di soccorso in caso di calamità ed emergenze ambientali.

Le Gev operano in strutture associative costituite dai raggruppamenti e possono intervenire unicamente nell'ambito delle attività del raggruppamento di appartenenza.

I raggruppamenti sono dotati di atto costitutivo e di statuto adeguati a norma di legge, e di regolamento di servizio approvato dall'autorità di pubblica sicurezza ², come previsto dall'art. 2 della L.R. n. 23/89.

L'attività delle Gev si esplica attraverso convenzioni ³ stipulate tra i raggruppamenti e gli enti ed organismi pubblici che si avvalgono dei loro servizi, prima fra tutte la convenzione con Arpae; possono essere stipulate convenzioni, ad esempio, anche con gli Enti di gestione delle aree protette, i Comuni, le Unioni dei Comuni, le Province e la Città Metropolitana di Bologna.

I raggruppamenti, di intesa con Arpae ⁴, redigono i programmi di attività e stipulano con gli enti e gli organismi pubblici interessati le convenzioni attraverso le quali detti programmi vengono attuati.

È indispensabile che le Gev, siano provviste di una adeguata preparazione in ordine alle diverse normative ambientali, per questo motivo si ritiene fondamentale sia la formazione iniziale sia l'aggiornamento.

¹ L.R. n. 13/2015 che ha modificato le competenze previste dalla L.R. n. 23/1989;

² R.D.L. 26 settembre 1935, n. 1952;

³ L.R. n. 23/1989 Art. 9;

⁴ L.R. 13/2015 Art. 16, comma 3, lett. c);

2. DEFINIZIONI

Atto di nomina	L'atto di nomina è adottato dalla Regione Emilia-Romagna ⁵ che conferisce ai soggetti ritenuti idonei, attraverso il superamento di un esame, i poteri di accertamento rispetto alle disposizioni di legge da esercitare nel territorio della provincia di riferimento nell'ambito delle convenzioni stipulate dal raggruppamento di appartenenza con gli enti e gli organismi titolari della funzione ³ . L'efficacia della nomina è subordinata all'approvazione del Prefetto (Art. 138 T.U. delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931 n. 773) e alla prestazione di giuramento.
Decreto prefettizio	L'atto è rilasciato dalla Prefettura di competenza in seguito all'adozione dell'atto di nomina. Il decreto ha validità biennale e può essere rinnovato.
Guardia ecologica volontaria (Gev)	Le Gev sono state istituite in Emilia-Romagna dalla Legge regionale n. 23 del 3 luglio 1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica". Si tratta di guardie giurate soggette alla disciplina del T.U. delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931 n. 773 ("Approvazione prefettizia e giuramento davanti al Pretore" oggi al Prefetto o suo delegato) adibite a compiti di vigilanza e repressione in ordine alle ipotesi di infrazione previste dalla legge stessa.
ODV	L'organizzazione di volontariato, conosciuta anche con l'abbreviazione di ODV, è disciplinata dal Capo I, Titolo V del d.lgs. 117/2017 del Codice del Terzo Settore, in particolare dagli articoli 32-34. "Le organizzazioni di volontariato sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, per lo svolgimento prevalentemente in favore di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati.
Poteri di accertamento	I poteri di accertamento che possono esercitare le Gev sono quelli relativi alla normativa riportata nell'atto di nomina.
Progetto speciale	Sono considerati progetti speciali quelle attività trasversali e di interesse generale, descritte nelle convenzioni o nei programmi annuali, che coinvolgono tutti o la maggior parte dei raggruppamenti presenti sul territorio regionale, che fanno capo a tutte le rappresentanze a livello sovra provinciale, e concordati con la Regione Emilia-Romagna e Arpae.
Raggruppamento	I soggetti dotati di atto di nomina a Gev e di decreto prefettizio in corso di validità o in fase di rinnovo, si organizzano in uno o più raggruppamenti provinciali, dotati di propri statuti e di regolamenti di servizio. Le Gev svolgono la propria attività organizzate nei raggruppamenti provinciali, nell'ambito dei programmi approvati da Arpae.
Servizio	Le attività svolte, nell'ambito del programma delle attività, delle convenzioni stipulate e della normativa indicata negli atti di nomina, utili per adempiere a quanto previsto dalla L.R. 23/89 e dalle direttive. Per convenzione si può considerare che la durata minima di un servizio sia di un'ora.
Volontario	Il volontario è un soggetto che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà ⁶ . La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria ⁷ .

⁵ L.R. n. 23/89 Art. 6 e secondo le modalità previste dall'Art. 3;

⁶ D.lgs. n. 117/2017 Art. 17, comma 2;

⁷ D.lgs. n. 117/2017 Art. 17, comma 5;

3. INQUADRAMENTO GIURIDICO DELLA GEV

Le Gev sono state istituite in Emilia-Romagna dalla Legge regionale n. 23 del 3 luglio 1989 “Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica” con la quale viene riconosciuta la funzione del volontariato per la salvaguardia dell’ambiente e la Regione ne favorisce lo sviluppo per diffondere la conoscenza ed il rispetto dei valori ambientali e per tutelare il patrimonio naturale e ambientale. Si tratta di guardie giurate soggette alla disciplina del T.U. delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931 n. 773 “Approvazione prefettizia e giuramento davanti al Prefetto o suo delegato”, adibite a compiti di vigilanza e repressione in ordine alle ipotesi di infrazione previste dalla legge stessa.

4. RUOLO DELLA GEV E I RELATIVI COMPITI

L'art. 3, della L.R. n. 23/89, attribuisce alle Gev compiti e mansioni di vario tipo:

- informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali;
- funzioni di vigilanza in ordine al rispetto delle normative poste a tutela dell'ambiente;
- collaborazione con le autorità competenti nelle opere di soccorso in caso di calamità ed emergenze ambientali.

Per quanto riguarda la funzione di vigilanza (e conseguente attività repressiva in caso di scoperta di illeciti) l’art. 3 della Legge regionale distingue due livelli di diversa intensità per l'intervento delle Gev:

- 1) collaborazione con gli enti e gli organismi pubblici titolari delle funzioni di controllo sull'applicazione delle norme poste a salvaguardia dell'ambiente. In questo caso il compito della Gev si estrinseca nella segnalazione delle infrazioni; questa funzione è di massima importanza ed incisività nella rilevazione dei reati ambientali in quanto volta ad attivare i poteri di controllo e di puntuale verifica da parte degli organismi pubblici preposti;
- 2) accertamento in forma diretta di infrazioni comportanti l'applicazione di sanzioni pecuniarie previste da disposizioni di leggi o di regolamenti in materia ambientale. L'esercizio di queste funzioni non è automaticamente correlato al conseguimento della qualifica di Gev, ma discende da una precisa investitura che deve essere contenuta nell'atto di nomina. Occorre, cioè, che tale atto ⁸ individui dettagliatamente le singole fattispecie in cui è consentito alle Gev l'esercizio del potere di accertamento con riferimento alle varie disposizioni (articoli e commi) delle normative statali e regionali interessate ⁹. Il potere di accertamento è conferito solo ed esclusivamente per quelle fattispecie puntualmente indicate nell'atto di nomina.

L’attività delle Gev si esplica unicamente nell’ambito delle convenzioni stipulate dal raggruppamento.

5. ATTO DI NOMINA, POTERI DI ACCERTAMENTO E DECRETO PREFETTIZIO

Le Gev sono guardie giurate “particolari” soggette alla disciplina del T.U. delle Leggi di pubblica sicurezza n. 773/1931. I loro poteri di accertamento sono legati al conseguimento della qualifica di Gev e discendono dal provvedimento di nomina. In tale atto, la cui adozione è di competenza della Regione, sono esplicitati i poteri di accertamento con il riferimento alle varie disposizioni (articoli e commi) delle normative statali e regionali

⁸ L.R. n. 23/89 Art. 6, comma 1;

⁹ L.R. n. 23/89 Art. 6, comma 2;

interessate da esercitare nel territorio della provincia di riferimento, nell'ambito delle convenzioni stipulate dal raggruppamento di appartenenza con gli enti e gli organismi titolari delle funzioni e secondo le modalità stabilite nei programmi annuali di cui all'art. 9 della L.R. n. 23/89.

Il potere di accertamento è limitato solo ed esclusivamente agli aspetti puntualmente specificati nell'atto di nomina. Nell'**ALLEGATO 1 – POTERI DI ACCERTAMENTO** vengono riportati i poteri di accertamento, ad oggi previsti negli atti di nomina. I poteri di accertamento delle Gev possono essere aggiornati all'avvicinarsi della normativa di riferimento e possono essere differenziati tra le diverse Gev in particolare riferimento agli atti di nomina più datati. E' possibile per le Gev interessate partecipare a specifici corsi di aggiornamento per allineare i poteri di accertamento a quelli che non risultano riportati sull'atto di nomina originario. Una volta terminato positivamente il percorso formativo, è possibile richiedere da parte del Raggruppamento interessato l'aggiornamento alla Regione dell'atto di nomina riferito alla Gev che ha partecipato con efficacia al percorso di aggiornamento.

5.1 Aggiornamento dei poteri di accertamento e dell'atto di nomina

Al fine di permettere alle Gev in servizio, di aggiornare l'atto di nomina ai nuovi poteri di accertamento si prevedono corsi di aggiornamento obbligatori sulle nuove materie. Al momento del rinnovo del decreto prefettizio, dopo avere frequentato un corso di aggiornamento riguardante le nuove materie (sezione "11.1 Corsi per l'aggiornamento degli atti di nomina") gli atti di nomina vengono integrati con i nuovi poteri di accertamento e con la nuova normativa.

5.2 Acquisizione e rinnovo del decreto prefettizio

La Regione Emilia-Romagna, una volta predisposto ¹⁰, trasmette il provvedimento di nomina a Gev alle Prefetture di competenza.

L'efficacia della nomina regionale è subordinata all'approvazione del Prefetto ¹¹ e alla prestazione del giuramento dinanzi al Prefetto o a un funzionario da questo delegato ¹².

La Prefettura competente comunica l'avvenuto rilascio dei decreti prefettizi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni, d'ora in avanti S.A.C., di riferimento di Arpa, per la successiva trasmissione al raggruppamento Gev interessato.

A seguito del giuramento, Arpa richiede alla Regione la predisposizione dei tesserini regionali di riconoscimento ¹³, per le Gev che hanno ricevuto il decreto prefettizio, presentando alla Regione Emilia-Romagna la seguente documentazione:

- dati anagrafici della Gev comprensivi di nome e cognome, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza e domicilio, se diverso dalla residenza, e codice fiscale;
- fototessera in formato .jpeg, rinominata con nome e cognome della Gev di cui si richiede il tesserino;
- copia e data di rilascio del decreto prefettizio;
- riferimenti (numero e data) dell'atto di nomina adottato dalla Regione Emilia-Romagna e per caccia e pesca, dalla Provincia / Città Metropolitana di Bologna o copia dell'atto di nomina se adottato da un ente differente dalla Regione Emilia-Romagna.

¹⁰ LR 23/1989 Art. 6, comma 1 e LR 13/2015 Art. 16, comma 3, lett. c);

¹¹ T.U. delle Leggi di Pubblica Sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 Art. 138;

¹² R.D. 6 maggio 1940, n. 635 Art. 250;

¹³ L.R. 23/1989 art. 6 comma 3;

La Regione invia ad Arpae, i tesserini di riconoscimento. A riscontro, Arpae restituisce alla Regione l'attestazione dell'avvenuta consegna utilizzando il facsimile dell'**ALLEGATO 2 – MODELLO DI LETTERA PER LA CONSEGNA DEI TESSERINI PERSONALI DI RICONOSCIMENTO**.

L'attività istruttoria relativa al rinnovo dei decreti è posta in capo ad Arpae che ragguagliandosi con le Prefetture, invia alla Regione un rapporto contenente i dati aggregati sullo stato di rinnovo dei decreti nell'ambito della relazione annuale che l'ente predispone per la rendicontazione delle attività svolte nell'anno precedente.

I raggruppamenti redigono e aggiornano l'elenco delle Gev nominate avendo cura di richiedere tempestivamente, almeno tre mesi prima della scadenza, il rinnovo del decreto prefettizio per le Gev in servizio che abbiano svolto nell'ultimo anno o negli ultimi due anni rispettivamente almeno 48 servizi/ore e 96 servizi/ore di attività. Per i mesi di validità del decreto a far data dell'approvazione della nuova direttiva si applicano le nuove regole. La precedente regolamentazione resta invece in vigore per i mesi di servizio espletati prima dell'approvazione della nuova direttiva. L'espletamento dei servizi resi in capo alla Gev è comunicato in sede di richiesta di rinnovo del decreto, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal Presidente del raggruppamento al quale la Gev è associata, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000. È fatto salvo un periodo di inattività o di attività ridotta per giusto motivo da autocertificare a cura del Presidente del raggruppamento; in caso di mancato rinnovo del decreto per inattività, l'incarico può essere rinnovato, previa frequentazione di un corso di aggiornamento¹⁴ della durata di minima 22 ore, i cui contenuti sono specificati nell'**ALLEGATO 3 - PROGRAMMA TIPO DEL CORSO PER IL RINNOVO DEL DECRETO PREFETTIZIO**, nel caso in cui la Gev possieda tutti i poteri di accertamento; diversamente, il corso di aggiornamento sarà modulato tenendo conto dei poteri di accertamento indicati nel provvedimento di nomina.

6. RAGGRUPPAMENTI

Le Gev operano unicamente all'interno di raggruppamenti, costituiti in forma associativa, sul livello provinciale. Il raggruppamento svolge un servizio di rilevanza pubblica pur mantenendo il carattere di struttura basata sul volontariato.

I raggruppamenti operano in maniera autonoma in ambito gestionale e organizzativa, nell'ambito dei programmi delle attività, delle convenzioni stipulate e della normativa indicata negli atti di nomina, al fine di adempiere a quanto previsto dalla L.R. n. 23/89.

Al fine di rendere maggiormente efficace l'azione svolta dai raggruppamenti, si prevedono di norma due incontri da svolgersi annualmente, con i raggruppamenti o con le loro rappresentanze, finalizzati alla condivisione degli obiettivi, di verifica delle attività svolte e al confronto su problematiche inerenti alla gestione del servizio volontario di vigilanza ecologica e sulla condivisione delle soluzioni da adottare. A questi incontri possono essere invitati gli enti con i quali i raggruppamenti hanno stipulato convenzioni.

6.1 Ruolo dei raggruppamenti provinciali delle Gev

I raggruppamenti costituiscono il tramite mediante il quale la Regione Emilia-Romagna, Arpae e gli enti ed organismi pubblici, titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente, intrattengono i rapporti con le Gev¹⁵.

¹⁴ L.R. 23/89 art. 7 (così come modificato dalla L.R. n. 10/2023);

¹⁵ L.R. 23/89 art. 2, comma 3;

I raggruppamenti sono l'ambito entro il quale ogni Gev svolge le proprie attività di volontariato.

In particolare, i raggruppamenti provinciali delle Gev:

- a) promuovono e diffondono l'informazione e la sensibilizzazione in materia ambientale con particolare riferimento alla legislazione relativa;
- b) attuano i programmi delle attività elaborati d'intesa con Arpae e con gli enti e gli organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente;
- c) stipulano le convenzioni con Arpae;
- d) stipulano le convenzioni con altri enti ed organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente ai fini dell'attuazione dei programmi di cui al punto b), trasmettendone tempestivamente copia ad Arpae per il coordinamento delle attività previste;
- e) organizzano i servizi di vigilanza e le altre attività delle Gev avendo cura dell'accertamento, mediante autocertificazione aggiornata annualmente dei singoli volontari, dell'idoneità psico-fisica all'espletamento del servizio;
- f) informano e formano le Gev sulle norme per la sicurezza che ogni singolo volontario deve adottare, nel rispetto della relativa normativa vigente in materia;
- g) vigilano sulla sicurezza delle Gev, nel rispetto della relativa normativa vigente in materia;
- h) inviano, nei termini di legge, i verbali di accertamento delle violazioni agli enti competenti alla irrogazione delle sanzioni;
- i) inviano i rapporti/verbali di segnalazione delle infrazioni rilevate agli enti ed organismi pubblici competenti secondo le direttive da questi ultimi stabilite;
- j) organizzano e/o collaborano alla realizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento;
- k) provvedono all'equipaggiamento delle Gev anche mediante l'utilizzo di contributi o mezzi messi a disposizione dalla Regione o da Arpae, nell'ambito dei finanziamenti previsti, e dagli altri enti ed organismi pubblici;
- l) forniscono ad Arpae i rapporti e le rendicontazioni scritte sulle attività, svolte secondo le modalità e nei tempi previsti nelle convenzioni avendo cura di comunicare la quantità di servizi/ore svolte annualmente e le spese sostenute.

6.2 Requisiti per la costituzione e il mantenimento di un raggruppamento

La L.R. n. 23/1989, prevede la costituzione di uno o più raggruppamenti per provincia e lascia all'autorganizzazione dei volontari la facoltà di formazione degli stessi. La stessa legge prevede che anche le associazioni di protezione ambientale¹⁶ possano promuovere propri raggruppamenti.

Per la costituzione, il mantenimento e l'operatività dei raggruppamenti provinciali delle Gev sono previsti dei requisiti generali - richiesti a qualsiasi associazione di volontariato – e requisiti specifici, ai sensi della L. R. n. 23/1989.

Tali requisiti vengono richiamati di seguito in maniera sintetica:

¹⁶ Giuridicamente riconosciute a norma dell'art. 13 della L. 8 luglio 1986, n. 349;

- essere dotati di Atto costitutivo, di Statuto adeguati a norma di legge e di Regolamento di servizio approvato dall'autorità di pubblica sicurezza, come previsto dall'art. 2. "L'atto costitutivo deve indicare la denominazione dell'ente; l'assenza di scopo di lucro e le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite; l'attività di interesse generale che costituisce l'oggetto sociale; la sede legale il patrimonio iniziale ai fini dell'eventuale riconoscimento della personalità giuridica; le norme sull'ordinamento, l'amministrazione e la rappresentanza dell'ente; i diritti e gli obblighi degli associati, ove presenti; i requisiti per l'ammissione di nuovi associati, ove presenti, e la relativa procedura, secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e l'attività di interesse generale svolta; la nomina dei primi componenti degli organi sociali obbligatori e, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; le norme sulla devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento o di estinzione; la durata dell'ente, se prevista."¹⁷;
- essere una associazione di volontariato iscritta al Registro unico nazionale del Terzo settore¹⁸;
- la denominazione sociale deve contenere l'indicazione di organizzazione di volontariato o l'acronimo ODV¹⁹;
- aderire alla convenzione con Arpae e redigere il programma di attività d'intesa con Arpae²⁰;
- aderire o stipulare convenzioni con gli enti ed organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente, attraverso le quali i programmi potranno essere attuati;
- essere composti da un numero minimo di soci dotati di atto di nomina a Gev e di decreto prefettizio in corso di validità, che siano in grado di svolgere, in favore di terzi, una o più attività di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati. Il numero minimo necessario alla costituzione del raggruppamento è stabilito in base alla numerosità della popolazione residente nella provincia²¹. Per definire il numero minimo necessario di Gev per la costituzione di un raggruppamento o per il suo mantenimento operativo si deve considerare:
 - per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, la cui popolazione residente dai 19 anni in su è superiore ai 300.000,00 individui, almeno 30 Gev;
 - per le province di Piacenza, Parma, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, la cui popolazione residente dai 19 anni in su è inferiore ai 300.000,00 individui, almeno 20 Gev.

Il raggruppamento che non raggiunge il numero minimo di Gev necessario per il suo mantenimento operativo, se è l'unico presente nella provincia, viene mantenuto fino a quando ha un numero non inferiore a sette²² Gev dotati di atto di nomina a Gev e di decreto prefettizio in corso di validità.

Nell'eventualità in cui, secondo gli aggiornamenti dei dati dell'ISTAT, una provincia aumentasse il numero dei residenti, con età al di sopra dei 19 anni, in relazione alla soglia dei 300.000,00 individui, si procederà ad adeguare il numero dei soci necessari per la costituzione e il mantenimento operativo

¹⁷ D.lgs. n. 117/2017 Art. 21;

¹⁸ D.lgs. n. 117/2017 Art. 4;

¹⁹ D.lgs. n. 117/2017 Art. 32;

²⁰ L.R. n. 23/89 art. 8 e DGR n. 688/2016;

²¹ G.U. 294 del 18/12/2012 Dati ISTAT Censimento permanente;

²² D.lgs. n. 117/2017 Art. 32, comma 1;

di un raggruppamento, quando sia necessario. Nel caso in cui il raggruppamento sia già attivo, adeguerà la numerosità delle Gev nell'arco di 18 mesi.

- garantire la disponibilità delle Gev ad espletare le attività previste dal programma per una media mensile pro-capite non inferiore ai 4 servizi/ore mensili o a o 48 servizi/ore annuali o 96 servizi/ore nel biennio;
- garantire una effettiva e continuativa attività di vigilanza ecologica sul territorio provinciale ed essere in grado di svolgere le attività stabilite dal programma approvato da Arpae.

6.3 Trasferimento di una Gev da un raggruppamento ad un altro

Il trasferimento da un raggruppamento ad un altro, nell'ambito della Regione Emilia-Romagna, sia nella stessa provincia che tra province differenti, prevede che la Gev proceda con i seguenti *step*:

- a) comunicando al raggruppamento la volontà di aderire ad un raggruppamento diverso, dandone le dimissioni;
- b) effettuando domanda di adesione e ammissione al nuovo raggruppamento.

In caso di accettazione da parte del nuovo raggruppamento, sarà necessario inviare al S.A.C. di riferimento di Arpae e alla Regione la seguente documentazione:

- il decreto prefettizio,
- copia dell'atto di nomina,
- il tesserino di riconoscimento e il bracciale;
- la documentazione che dimostri la cancellazione dal libro soci del raggruppamento dal quale proviene;
- la documentazione che dimostri l'iscrizione nel libro soci a seguito dell'accettazione del nuovo raggruppamento;
- la dichiarazione di residenza/domicilio;
- codice fiscale,
- foto formato JPEG.

Arpae informa le Prefetture, se necessario, per l'assolvimento degli atti di loro competenza.

Una volta che la Regione ha a disposizione tutta la documentazione aggiornata, provvede ad aggiornare l'atto di nomina, se necessario, e produrre un nuovo tesserino ed invia tutta la nuova documentazione al S.A.C. competente di Arpae.

Arpae provvede ad aggiornare la propria banca dati e a trasmettere al nuovo raggruppamento la documentazione ricevuta; le Gev interessata dovrà sottoscrivere l'attestazione di avvenuta consegna del tesserino.

7. CONVENZIONI

L'attività delle Gev si esplica attraverso convenzioni stipulate tra i raggruppamenti e gli enti ed organismi pubblici che si avvalgono dei loro servizi ²³.

Lo schema di convenzione – tipo, riportato nell'**ALLEGATO 4 - SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO TRA ARPAE E I RAGGRUPPAMENTI GEV** viene adottato da tutti i raggruppamenti e da Arpae ²⁴.

Lo schema di convenzione tipo, come previsto dal codice del Terzo settore ²⁵ contiene:

- a) la durata del rapporto convenzionale;
- b) il contenuto e le modalità dell'intervento volontario;
- c) il numero e l'eventuale qualifica professionale delle persone impegnate nelle attività convenzionate;
- d) le modalità di coordinamento dei volontari con gli operatori dei servizi pubblici;
- e) le coperture assicurative;
- f) i rapporti finanziari riguardanti le spese da ammettere a rimborso, prevedendo esclusivamente il rimborso alle organizzazioni di volontariato delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Le convenzioni attuali tra Arpae e i singoli raggruppamenti vengono aggiornate a far data dal 01/01/2024 con cadenza triennale.

Per quanto riguarda il procedimento di individuazione dei soggetti con cui stipulare la convenzione, Arpae assicura il rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento.

8. PROGRAMMI ANNUALI

L'attività delle Gev viene regolata da programmi annuali predisposti dai raggruppamenti provinciali, concordati e approvati da Arpae.

Il programma di attività, da svolgere nell'anno di riferimento, viene redatto dai singoli raggruppamenti delle Gev, in collaborazione con Arpae, secondo le indicazioni riportate nell'**ALLEGATO 5 – SCHEMA PER LA STESURA DEL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**. Oltre ad informazioni di carattere descrittivo delle attività che il raggruppamento prevede di svolgere, il programma contiene il preventivo delle spese che lo stesso raggruppamento intende richiedere a rimborso fronte della rendicontazione ²⁶.

L'approvazione prevede i seguenti *step*:

- a) entro il 15 novembre, Arpae trasmette il programma delle attività alla Regione Emilia-Romagna per un parere di congruenza e compatibilità alla legge e alla direttiva;
- b) entro il 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento, Arpae approva il programma delle attività con proprio atto;

²³ L.R. n. 23/89 art. 9 e DGR n. 1988/2017;

²⁴ DGR n. 688/2016;

²⁵ D.lgs. n. 117/2017 Art. 56;

²⁶ D.lgs. n. 117/2017 Art. 17;

- c) entro il 31 gennaio successivo, Arpae trasmette alla Regione Emilia-Romagna il programma delle attività approvato con proprio atto.

8.1 Progetti speciali

Sono considerati progetti speciali quelle attività trasversali e di interesse generale, descritte nelle convenzioni o nei programmi annuali, che coinvolgono tutti o la maggior parte dei raggruppamenti presenti sul territorio regionale, che fanno capo a tutte le rappresentanze a livello sovra provinciale, e concordati con la Regione Emilia-Romagna e Arpae.

Possono essere attivati su richiesta della Regione e/o di Arpae oppure possono essere proposti da parte dei raggruppamenti presentando da parte del Presidente una bozza di progetto al S.A.C. di Arpae di riferimento e alla Regione, dettagliando le finalità, la tipologia di attività/servizi, il monte ore dedicato, il numero di Gev impegnate, gli altri raggruppamenti coinvolti ed un'ipotesi di costo da attribuire al progetto.

I progetti vanno approvati all'interno dei programmi annuali delle attività.

9. FORMAZIONE PER LE GEV

Le attività svolte dalle Gev spaziano su ambiti molto differenti:

- promuovono e diffondono l'informazione e la sensibilizzazione in materia ambientale, con particolare riferimento alla legislazione relativa alla protezione dell'ambiente;
- accertano, nei limiti dell'incarico e nell'ambito delle convenzioni, violazioni delle disposizioni di legge e dei regolamenti in materia di protezione del patrimonio naturale e ambientale, nonché dei provvedimenti istitutivi delle aree protette e dei relativi strumenti di pianificazione ed attuazione comportanti l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie;
- collaborano con gli enti od organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di inquinamento idrico, di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti, di attività estrattive, di tutela del patrimonio naturale e paesistico, segnalando le infrazioni alle autorità competenti;
- esercitano i poteri di accertamento previsti nell'atto di nomina, nell'ambito della convenzione con Arpae e delle convenzioni con gli enti aventi specifiche deleghe e competenze per l'ambiente.

La Regione in collaborazione con Arpae promuove la formazione e l'aggiornamento delle Gev.

I corsi di formazione possono essere organizzati dai raggruppamenti provinciali delle Gev e da Arpae o dalla Regione Emilia-Romagna stessa, nonché dalle associazioni di protezione ambientale giuridicamente riconosciute a norma dell'art. 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale".

9.1 Formazione iniziale

L'accesso ai corsi è aperto a tutti i cittadini, ed è richiesto il possesso dei requisiti necessari per la nomina a guardia giurata.

La formazione iniziale permette di acquisire i poteri di accertamento che riguardano le tematiche elencate di seguito:

1. Protezione della natura, delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000, Flora protetta e prodotti del bosco e sottobosco
2. Tutela degli alberi monumentali, Regolamento Forestale e Legge-quadro in materia di incendi boschivi
3. Regolamentazione della raccolta di funghi ipogei ed epigei
4. Tutela della fauna minore
5. Spandimenti agronomici
6. Gestione e smaltimento rifiuti
7. Regolamenti comunali e provinciali e ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente e del verde pubblico urbano ed extraurbano
8. Inquinamento luminoso
9. Benessere animale e anagrafe animali d'affezione
10. Rete escursionistica

Il corso di formazione prevede lezioni teoriche, uscite ed esercitazioni. Le lezioni teoriche sono finalizzate all'acquisizione delle conoscenze della normativa a cui le Gev si devono attenere per svolgere le proprie funzioni di vigilanza; le uscite sono finalizzate ad approfondire quanto appreso in forma teorica e a conoscere il territorio e le relative problematiche ambientali; le esercitazioni pratiche sono indirizzate all'esercizio della compilazione di verbali di accertamento e alla redazione di segnalazioni di servizio.

Le aspiranti Gev acquisiscono il titolo dopo aver frequentato il corso di formazione, approvato dalla Regione, e aver superato le prove dell'esame teorico-pratico volto a valutare le competenze acquisite per svolgere efficacemente le attività di volontariato ai sensi dell'art. 3 della LR n. 23/89.

Sono ammessi all'esame, coloro che avranno partecipato per almeno ai tre quarti delle ore del corso, sulla base di opportuna autocertificazione prodotta dal Raggruppamento di appartenenza ²⁷.

Il corso di formazione iniziale risulta suddiviso in tre moduli:

- nel primo modulo "Introduzione alla disciplina del servizio delle Gev" vengono proposte le norme di riferimento che disciplinano il servizio di volontariato di vigilanza ecologica e gli strumenti per effettuare sanzioni amministrative e pecuniarie;
- nel secondo modulo "Cultura generale" vengono proposte nozioni di ecologia e principi dello sviluppo sostenibile, la vegetazione, gli habitat protetti, la fauna selvatica, la geografia della regione Emilia-Romagna, nozioni di informazione e sensibilizzazione in ambito ambientale;
- nel terzo modulo "Normativa per la protezione dell'ambiente" vengono proposti approfondimenti della normativa per la quale sono conferiti i poteri di accertamento.

La durata complessiva minima è di 83 ore di cui: 60 ore dedicate alla parte teorica, 15 ore dedicate ad uscite sul territorio e 8 ore dedicate a esercitazioni nella stesura dei verbali attinenti ai poteri di accertamento. Nell'**ALLEGATO 6 –PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE INIZIALE PER GEV** sono indicati i contenuti che devono essere trattati nella formazione e le ore minime complessive previste per ogni modulo. Non sono invece

²⁷ D.G.R. n. 266/2000;

specificate le ore necessarie per trattare ogni singolo contenuto, favorendo così la personalizzazione dell'intero percorso formativo, in base alle caratteristiche dei singoli contesti provinciali.

Questo programma, a cui tutti i raggruppamenti si devono attenere, rappresenta la formazione minima richiesta; eventuali modifiche, consistenti in integrazioni di contenuti o spostamenti nell'ordine di presentazione dei moduli possibile (unicamente per quanto riguarda il terzo modulo), sono da concordare con la Regione, motivandone la richiesta.

Il superamento dell'esame finale comporta il conseguimento del titolo di idoneità a Gev e nell'atto di nomina rilasciato dalla Regione vengono riportati poteri di accertamento indicati nell'**ALLEGATO 1 – POTERI DI ACCERTAMENTO**.

Per quanto riguarda i poteri di accertamento in materia di pesca ed attività venatoria si fa riferimento alla Città metropolitana e alle Province essendo loro gli enti titolari di queste materie. Città metropolitana e Province conferiscono potere di accertamento in materia di pesca ed attività venatoria alle Gev che partecipano ai corsi, con l'esclusione dell'esame finale, appositamente predisposti dai servizi provinciali per il personale di vigilanza del settore. Sono escluse dall'obbligo di frequenza dei suddetti corsi le Gev già in possesso di atto di nomina contenente tali poteri di accertamento.

9.1.1 Modalità di organizzazione dei corsi

I corsi possono essere svolti in presenza oppure alternando momenti in presenza a momenti *online*. Le lezioni teoriche e le esercitazioni potranno essere svolte utilizzando entrambe le modalità; salvo deroghe adeguatamente motivate e concordate con la Regione, le uscite si terranno in presenza visitando il territorio.

Al fine di ottimizzare le risorse e l'impegno profuso per l'organizzazione di un corso di formazione, è auspicabile prevedere l'avvio di corsi di formazione con la partecipazione di più raggruppamenti anche di province diverse. Qualora il corso sia organizzato in modo congiunto da più raggruppamenti, si ricorda che alcuni contenuti specifici a livello provinciale e/o comunale devono essere affrontati differenziando il percorso formativo, quindi in fase di progettazione del calendario del corso, per ogni raggruppamento di province differenti, deve essere previsto che vengano duplicati tali contenuti in modo totale o parziale, al fine di trattare gli argomenti in modo puntuale. In particolare, i contenuti con queste caratteristiche sono:

- “La fauna selvatica in Emilia-Romagna” – in quanto è necessario trattare i contenuti anche a livello provinciale;
- “Il sistema delle aree naturali protette” nella provincia di riferimento - in quanto è necessario trattare i contenuti a livello provinciale;
- “I siti della Rete Natura 2000” nella provincia di riferimento – in quanto è necessario trattare i contenuti anche a livello provinciale;
- “Abbandono o deposito incontrollato di rifiuti” – in quanto è necessario trattare i regolamenti comunali e quindi i contenuti a livello comunale; in particolare i regolamenti comunali relativi al conferimento dei rifiuti e al collegato regolamento ATERSIR
- “Tutela del paesaggio e del verde urbano. Regolamenti Comunali ed Ordinanze sindacali in materia ambientale” - in quanto è necessario trattare i regolamenti comunali e quindi i contenuti a livello comunale;
- “Benessere animale e anagrafe canina” - in quanto è necessario trattare i regolamenti comunali e quindi i contenuti a livello comunale.

Analogamente alla programmazione di contenuti con argomenti territorialmente specifici, è previsto che anche le uscite siano organizzate sul territorio provinciale di competenza del raggruppamento Gev.

I docenti dei corsi possono essere scelti, oltreché in ambito accademico e scolastico, anche tra funzionari di enti locali, UU.SS.LL., Arpae e di altri organismi pubblici, esperti nelle discipline ambientali, oltre che tra le Gev esperte e tra le competenze dei soci e dirigenti delle Associazioni ambientaliste e protezioniste riconosciute dall'art. 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349.

Il corso di formazione per Gev può essere realizzato di norma ogni due anni ²⁸, prevede un numero minimo di 20 persone per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e di 10 persone per le province di Piacenza, Parma, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini mantenendo il criterio utilizzato al paragrafo 6.2 e un numero massimo di 80 partecipanti se organizzato da un unico raggruppamento o di 120 partecipanti se organizzato da due o più raggruppamenti ²⁹.

La proposta di realizzazione di corso deve essere presentata in Regione per essere approvata ³⁰ e deve contenere:

- a) la denominazione dei raggruppamenti che partecipano al corso con le proprie aspiranti Gev;
- b) la durata complessiva del corso, il monte ore di ogni lezione teorica, il monte ore di ogni uscita, il monte ore per ogni esercitazione;
- c) le modalità di erogazione delle diverse parti del corso: in presenza, *online*, misto;
- d) la sede di svolgimento delle lezioni (qualora siano svolte in presenza), delle esercitazioni e le destinazioni delle uscite;
- e) la piattaforma utilizzata per l'erogazione delle lezioni se svolte *online*;
- f) il calendario di svolgimento delle lezioni e i contenuti trattati per ogni lezione;
- g) l'orario delle lezioni, sia in presenza che *online*, delle esercitazioni, delle uscite;
- h) i nominativi dei docenti, dei tutor o degli accompagnatori con il relativo ente di appartenenza specificato per ogni lezione, esercitazione, uscita;
- i) i curricula dei docenti.

La partecipazione delle aspiranti Gev al corso viene documentata nel seguente modo:

- a) per le attività in presenza raccogliendo le firme dei partecipanti all'avvio e al termine dell'attività utilizzando l'**ALLEGATO 7 – MODELLO PER LA RACCOLTA DELLE FIRME DI PRESENZA AI CORSI**
- b) per le attività *online* attraverso lo *screen-shot*, all'inizio e alla fine della lezione, o qualora possibile, i tracciati delle presenze documentando l'avvio e il termine del collegamento di ogni singolo partecipante e allegando la documentazione all' **ALLEGATO 7 – MODELLO PER LA RACCOLTA DELLE FIRME DI PRESENZA AI CORSI**.

È compito del raggruppamento, prima dell'avvio del corso, trasmettere al S.A.C. di riferimento di Arpae e alla Regione l'elenco dei partecipanti corredato dei codici fiscali nonché comunicare, preventivamente, ad Arpae e alla Regione qualsiasi variazione possa intervenire nel corso, rispetto a quanto approvato.

²⁸ L'avvio del corso deve rispettare il lasso di tempo di due anni dalla data dell'ultima attività prevista del corso precedente secondo il calendario approvato con determina regionale

²⁹ L.R. n. 23/89 Art. 4 comma 1;

³⁰ L.R. n. 23/89 Art. 4;

Arpae ha facoltà di verificare il regolare svolgimento dei corsi indipendentemente dal soggetto organizzatore, è quindi compito di ogni raggruppamento comunicare il/i link di collegamento alla piattaforma dedicata, nel caso di lezioni svolte a distanza.

9.1.2 Esami

L'esame teorico-pratico si compone di tre prove: due scritte e un orale, valutate da una commissione nominata dalla Regione Emilia-Romagna.

Le prove si sostanziano in:

- a) compilazione di un questionario contenente quiz a risposta multipla (presenti nella banca dati regionale) sulle materie oggetto del corso;
- b) compilazione di un facsimile di verbale di accertamento;
- c) colloquio volto ad accertare l'aspetto motivazionale e completare la valutazione della preparazione dei candidati.

9.1.2.1 Calendario degli esami

Il calendario degli esami viene reso noto annualmente dalla Regione Emilia-Romagna nelle forme ritenute più idonee.

La commissione d'esame regionale ha sede a Bologna presso la Regione Emilia-Romagna e si riunisce di norma in due distinte sessioni d'esame, così stabilite:

- 1° sessione da svolgersi tra i mesi di aprile e maggio;
- 2° sessione da svolgersi tra i mesi di ottobre e novembre.

Le sessioni d'esame sono convocate una volta raggiunto il numero di almeno venti iscritti nel caso ci sia la possibilità di svolgere due sessioni annuali. Nel caso si valuti che sia possibile svolgere una sola sessione di esame nell'anno, il numero minimo degli iscritti deve essere di almeno dieci candidati.

Il presidente, coadiuvato dal segretario, convoca le sessioni d'esame secondo il calendario stabilito.

Gli esami sono pubblici, e possono essere svolti in presenza, parte in presenza e parte *online*, oppure completamente *online*.

9.1.2.2 Modalità d'iscrizione alle sessioni d'esame

Una volta concluso il corso, i candidati che lo avranno frequentato per almeno tre quarti del totale delle ore stabilite, devono essere iscritti dal presidente del raggruppamento alla sessione d'esame.

La richiesta d'iscrizione deve essere inviata ad Arpae con la seguente documentazione:

- le domande di ammissione e la contestuale dichiarazione del presidente del raggruppamento circa il raggiungimento delle ore obbligatorie di formazione da parte dei candidati ammessi, redatta secondo il modello dell'**ALLEGATO 8 MODELLO DI LETTERA DI TRASMISSIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE ALLE SESSIONI D'ESAME**;

- le domande dei singoli candidati, predisposte secondo il modello dell'**ALLEGATO 9 MODELLO DI DOMANDA PER L'AMMISSIONE AGLI ESAMI PER LA NOMINA A GEV** unitamente alla copia di un documento d'identità in corso di validità e alla copia del codice fiscale;
- l'elenco dei candidati (in formato digitale .xls o compatibile) completo di tutti i dati richiesti come da **ALLEGATO 10 - ELENCO DEI CANDIDATI ALL'ESAME CON I RELATIVI DATI**.

Le domande devono pervenire, almeno venti giorni lavorativi prima della data di avvio della sessione d'esame, via posta elettronica certificata ad Arpae – Direzione Generale – Via Po, 5 – 40139 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it.

I candidati, nel caso fosse necessario, hanno due possibilità di sostenere l'esame. Qualora il candidato non si presenti alla sessione d'esame a cui risulta iscritto, deve giustificare l'assenza presentando una idonea certificazione o auto certificazione che dimostri l'impossibilità alla partecipazione, entro la data dell'esame. La certificazione verrà valutata dal presidente della commissione d'esame e, se ritenuta valida, permetterà al candidato di mantenere la possibilità di sostenere l'esame, nelle sessioni successive. Nel caso non pervenga nessuna certificazione nei tempi previsti o la documentazione pervenuta non sia ritenuta valida, il candidato sarà considerato assente ingiustificato e di conseguenza avrà perso una delle due possibilità per sostenere l'esame.

Nell'ambito della stessa sessione d'esame, è facoltà del candidato richiedere la convocazione alla prova scritta e/o orale in una data e/o orario diverso rispetto al calendario stabilito. La richiesta deve essere adeguatamente motivata e preventivamente trasmessa ad Arpae. Sarà cura del presidente della commissione d'esame valutare la richiesta; nell'eventualità in cui quest'ultima non possa essere accolta, rimane confermata la data e l'ora di convocazione inizialmente stabilita. Nel caso in cui il candidato non si presenti risulterà come assente ingiustificato.

In caso di assenza giustificata, il candidato potrà ripresentare la domanda per le sessioni d'esame successive.

9.1.2.3 Svolgimento delle prove d'esame

L'esame di idoneità si svolge sulle materie oggetto del corso di formazione attraverso due prove scritte ed una orale.

La prima prova scritta consiste nella compilazione, da parte del candidato, di un questionario contenente quiz a risposta multipla, mentre la seconda prova riguarda la compilazione di un processo verbale di accertata violazione amministrativa relativo alle violazioni delle norme vigenti rispetto alle quali verranno conferiti i poteri di accertamento.

Prima della prova d'esame, la commissione si riunisce per l'insediamento della commissione stessa e per organizzare le prove di esame. La commissione può delegare il presidente a predisporre anticipatamente tre distinte tracce, per singola prova scritta, relativamente:

- a) alle domande sorteggiate dalla banca dati regionale dei quiz;
- b) alla compilazione di un processo di verbale.

Al momento dello svolgimento delle prove scritte uno o due candidati volontari tra i candidati presenti, sorteggeranno una traccia sia per i quiz che per il processo di verbale.

La prima prova è composta da 30 quiz, ed il tempo massimo a disposizione è di 60 minuti; la prova è considerarsi superata rispondendo correttamente ad almeno 21 domande. Nel caso di domande non compilate, queste vengono conteggiate come errori.

Il sorteggio delle domande, presenti nella banca dati regionale dei quiz, avviene secondo il seguente schema e può essere effettuato anche in maniera elettronica:

Sezione delle domande	Numero domande
sezione A Ruolo delle Gev	3 domande
sezione B Aree protette e siti Rete Natura 2000	5 domande
sezione C Flora, prodotti del sottobosco e alberi monumentali	5 domande
sezione D Funghi e tartufi	3 domande
sezione E Fauna	3 domande
sezione F Ecologia, biodiversità, informazione ambientale	2 domande
sezione G Regolamento forestale, incendi boschivi	3 domande
sezione H Spandimento agronomico dei liquami, rifiuti	3 domande
sezione I Tutela delle acque, difesa del suolo, geologia e cartografia	2 domande
sezione L Inquinamento luminoso	1 domanda

La seconda prova relativa alla compilazione del processo verbale di accertata violazione amministrativa si conclude nel tempo massimo di 40 minuti. Ai fini dell'omogeneità di valutazione, la commissione d'esame adotta il modello e la relativa griglia per la correzione di cui all'**ALLEGATO 11 – MODELLO DI VERBALE PER LA PROVA D'ESAME**.

Durante la prima prova a quiz non è possibile consultare nessuna documentazione.

Durante la seconda prova scritta, compilazione del verbale, è possibile consultare il corpo normativo non commentato. È possibile consultare il prontuario, non commentato, delle leggi di riferimento, ma non è riconosciuto valido ai fini della correzione del verbale.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento di entrambe le prove scritte conseguibili con: almeno 21 risposte esatte nei quiz a scelta multipla e il raggiungimento di un punteggio pari a 24/40 nella prova di compilazione del processo verbale di accertata violazione amministrativa:

Nel caso in cui il candidato non risultasse idoneo alla prima prova scritta (quiz a scelta multipla), la commissione non procederà alla correzione della seconda prova (compilazione di un fac-simile di verbale) in quanto non determinante per l'ammissione all'esame orale. Il candidato verrà definito non idoneo.

La prova orale consiste in domande volte ad accertare la conoscenza della normativa ambientale su cui le Gev hanno potere di accertamento in base al proprio atto di nomina e a verificare la motivazione e l'idoneità del candidato a svolgere le mansioni di Gev.

Ogni componente della commissione valuta la preparazione del candidato esprimendo un giudizio finale di "idoneità" o "non idoneità".

In caso di parità di giudizio, prevale la votazione del presidente della commissione. Il segretario della commissione non ha diritto di voto.

Il candidato è idoneo alla nomina di Gev superando positivamente entrambe le prove scritte e quella orale.

Il candidato giudicato “non idoneo” è ammesso a ripetere l’esame previa rappresentazione della domanda e della relativa documentazione.

Le prove d’esame sono pubbliche, purché ricorrano condizioni opportune quali ad esempio spazi sufficienti ad accogliere la platea uditrice. In eventuali casi di contingentamento del numero di presenti, le condizioni potranno essere riconsiderate.

Relativamente alla prova orale, è comunque il candidato a decidere se soggetti esterni alla commissione possano assistere alla prova.

Indipendentemente dalla modalità con cui si stiano svolgendo le prove, il pubblico che disturba lo svolgimento della prova, viene invitato ad allontanarsi.

Durante le prove scritte chiunque abbia necessità di chiedere chiarimenti è invitato a farlo a voce alta in maniera tale che possa essere sentito da tutti, la commissione provvede a fornire la risposta in maniera tale che venga sentita da tutti i candidati.

Durante le prove scritte i candidati devono spegnere il cellulare.

Le prove scritte sono ritirate e invalidate se i candidati:

- vengono sorpresi a comunicare tra loro durante lo svolgimento delle prove;
- vengono sorpresi a copiare da altri candidati o da materiale che non è ammesso tenere e consultare durante lo svolgimento delle prove o a fare copiare il proprio compito ad altri candidati;
- disturbano la prova degli altri candidati.

Le prove orali on line sono invalidate se:

- i candidati non comunicano, prima dell’avvio del colloquio e in caso di necessità, la presenza di una assistenza tecnica che possa intervenire per problemi legati alla video chiamata;
- i candidati non guardano direttamente nella telecamera cercando con lo sguardo di leggere materiale o di reperire suggerimenti;
- si sentano voci che suggeriscano la risposta.

Le prove orali in presenza sono invalidate se in caso di prova in presenza, al candidato viene fornito un suggerimento; la o le persone che hanno suggerito vengono invitate ad uscire dal luogo dove si sta svolgendo l’esame.

Per ogni sessione d’esame, il segretario di commissione redige un verbale contenente l’elenco nominativo, i voti conseguiti dai singoli candidati, il giudizio di “idoneo” o “non idoneo”. Il verbale è firmato dal presidente, dal segretario e dai componenti presenti della commissione d’esame.

L’esito degli esami è comunicato dal segretario della commissione al presidente del raggruppamento iscritto alla sessione d’esame, il quale informerà i candidati sull’esito degli stessi.

Il provvedimento di nomina è adottato dalla Regione successivamente alla sottoscrizione del verbale da parte dei componenti della commissione e trasmesso ad Arpae, alla Prefettura di competenza.

9.1.2.4 Banca dati regionale dei quiz

Ai fini dell'omogeneità delle prove d'esame è predisposta a supporto della commissione d'esame una raccolta regionale di circa 500 quiz sulle materie oggetto dei poteri di accertamento indicati nell'atto di nomina. Tale raccolta è gestita, implementata e aggiornata dalla Regione Emilia-Romagna con il contributo di Arpae e dei raggruppamenti

La Banca dati è disponibile per la consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/sistema-regionale/GEV/la-formazione-delle-gev> .

9.1.2.5 Commissione d'esame regionale

E' in capo alla Regione l'istituzione dell'apposita commissione d'esame regionale avente il compito di valutare, a conclusione di un corso di formazione, l'idoneità dei candidati a svolgere le funzioni di Gev.

La commissione³¹ d'esame regionale unica, operante per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, prevede la seguente composizione:

- il presidente, la cui funzione è svolta dal dirigente della struttura regionale competente;
- il vicepresidente, che sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento del presidente stesso o dei suoi supplenti, la cui funzione è svolta da uno dei componenti regionali effettivi della commissione;
- il segretario, le cui funzioni sono svolte da un funzionario di Arpae. In caso di assenza o di impedimento il segretario è sostituito dai supplenti individuati.
- un rappresentante del settore regionale competente in materia di aree protette, foreste, e/o discipline ecologiche e ambientali;
- un rappresentante di Arpae;
- un esperto in materia di legislazione ambientale, su proposta dei Carabinieri Forestale dell'Emilia-Romagna;
- un funzionario di Pubblica sicurezza;
- una Gev, in possesso del decreto prefettizio valido, in rappresentanza del raggruppamento.

Alle prove presenza unicamente il rappresentante del raggruppamento che ha dei propri candidati coinvolti nelle prove. Se i candidati appartengono a raggruppamenti diversi, in fase di correzione dei compiti e alla prova orale presenza unicamente il componente del raggruppamento di rappresentanza del candidato.

Per tutti i componenti deve essere previsto il titolare ed eventuali supplenti.

A seguito della nomina e prima dell'insediamento della commissione, ciascun componente deve fornire apposita attestazione sull'assenza di conflitti di interessi rispetto all'attività della stessa, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione secondo l'**ALLEGATO 12 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER I COMPONENTI LA COMMISSIONE D'ESAME**.

La commissione è validamente costituita con la presenza della metà più uno dei suoi componenti.

³¹ Determinazione dirigenziale della Regione Emilia-Romagna n. 17357/2018;

Il funzionamento della commissione non deve comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Nel caso in cui uno o più componenti della commissione d'esame debbano essere sostituiti, è compito della relativa organizzazione di appartenenza comunicare alla Regione Emilia-Romagna almeno quaranta giorni lavorativi prima dell'avvio della sessione d'esame i nuovi nominativi. In seguito alla comunicazione, la Regione provvederà ad aggiornare il provvedimento di nomina della commissione stessa.

9.2 CORSI DI AGGIORNAMENTO

I corsi di aggiornamento devono essere mirati ad approfondire le conoscenze su tematiche specifiche o locali, comunque inerenti alle tematiche di vigilanza ambientale, inseriti nei programmi delle attività approvati da Arpae, e possono essere organizzati e realizzati dai raggruppamenti, dalla Regione, da Arpae, dalla Città metropolitana, dalle Province, dagli Enti di gestione delle aree protette, dai Comuni, dalle Unioni dei Comuni, ecc. o altri enti competenti aventi convenzioni in atto coi raggruppamenti delle Gev. Per la realizzazione di questi corsi possono essere utilizzati eventuali finanziamenti messi a disposizione dagli enti stessi.

Nel caso i corsi di aggiornamento riguardino materie su cui le Gev esercitano potere di accertamento la frequenza è obbligatoria, pena la cancellazione dall'atto di nomina delle norme puntuali di riferimento previste dalla legge.

I contenuti, la durata, le modalità ed il numero indicativo dei partecipanti ai suddetti corsi di aggiornamento e di addestramento sono indicati nei programmi delle attività.

Al termine del corso, è compito del raggruppamento trasmettere ad Arpae lo schema riassuntivo delle presenze delle Gev che lo hanno frequentato per almeno tre quarti delle ore complessive previste.

9.2.1 Corsi per l'aggiornamento degli atti di nomina

I contenuti che vengono proposti per la formazione iniziale possono essere utilizzati per coloro che devono aggiornare gli atti di nomina. La partecipazione è obbligatoria. La Regione provvede all'aggiornamento del provvedimento di nomina precedentemente rilasciato alle Gev che abbiano frequentato il/i corso/i di aggiornamento per almeno i tre quarti delle ore e lo trasmette alle Prefetture di competenza affinché provvedano ad espletare le funzioni previste.

10. RUOLO E ATTIVITA' DELLA REGIONE, DI ARPAE, DEI RAGGRUPPAMENTI

La Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo territoriale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ha modificato le competenze previste dalla L.R. n. 23/1989 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", e dalle successive Direttive regionali, con le quali venivano delegate alle Province le funzioni in materia di volontariato ecologico.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 16, comma 3, lett. c), è previsto che siano svolte dalla Regione mediante Arpae, le funzioni già conferite alle Province ai sensi della legge regionale 3 luglio 1989, n. 23 (Disciplina del

servizio volontario di vigilanza ecologica), fatta salva l'applicazione degli artt. 6 (incarico alle Gev) e 7 (sospensione e revoca dell'incarico), di competenza della Regione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. n. 13/2015 sono invece in capo alla Regione le funzioni di indirizzo, anche attraverso apposite direttive, di pianificazione e di programmazione, compresa l'erogazione di contributi e benefici economici nonché le funzioni di sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi, in tutte le materie previste dal capo I del titolo II della L.R. n. 13/2015.

10.1 Ruolo e attività della Regione

La Regione svolge il ruolo di promozione, indirizzo e coordinamento del servizio volontario di vigilanza ecologica, e tramite Arpae, concede annualmente un contributo per l'esercizio dei compiti delegati connessi alla L.R. n. 23/89.

La Regione svolge i seguenti compiti:

- promozione, indirizzo e coordinamento generale mediante l'emanazione di apposite direttive;
- finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione della legge ³² con l'istituzione di apposito capitolo di spesa sulla base della dotazione annuale e disponibilità stabilita in sede di approvazione del bilancio regionale;
- definizione delle modalità di svolgimento dei corsi di formazione dei volontari stabilendone il contenuto dei programmi, la durata, le modalità di erogazione, il numero minimo e massimo dei soggetti ammissibili ai corsi stessi, le prove di esame finale, l'approvazione delle proposte di realizzazione di corsi di formazione iniziale;
- definizione mediante direttive vincolanti delle norme puntuali, da riportare nell'atto di nomina, su cui le Gev hanno potere di accertamento delle violazioni commesse;
- approvazione dei modelli dei tesserini di riconoscimento e dei bracciali di stoffa da conferire alle Gev;
- approvazione del provvedimento di nomina a Gev e conferimento, ai sensi dell'art. 6 e secondo le modalità previste dall'art. 3 della LR n. 23/89, dei poteri di accertamento rispetto alle disposizioni normative vigenti, relativo aggiornamento degli atti di nomina, predisposizione dei tesserini di riconoscimento delle Gev;
- sospensione e revoca dei decreti;
- implementazione e aggiornamento della banca dati dei quiz;
- espressione di pareri relativamente ai programmi annuali delle attività dei raggruppamenti;
- approvazione dello schema di convenzione-tipo da adottare per tutti i raggruppamenti Gev presenti sul territorio regionale con Arpae;
- nomina della commissione regionale di esame di idoneità a Gev;
- convocazione della commissione regionale di esame di idoneità a Gev in collaborazione con Arpae.

10.2 Ruolo e attività di Arpae

Il ruolo di Arpae, subentrata alle Province, prevede compiti programmatici, di coordinamento e di sostegno delle attività delle Gev.

³² L.R. 23/89 Art. 12, comma 1;

Nello specifico, Arpae:

- predispone programmi di attività annuali delle Gev di intesa con i raggruppamenti provinciali e con gli enti ed organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela ambientale ³³;
- intrattiene contatti permanenti con i raggruppamenti provinciali tramite la rete di referenti Gev presenti in ogni S.A.C. di Arpae per assicurare il corretto svolgimento delle funzioni assegnate e per garantire il raccordo con il servizio regionale competente e le Prefetture;
- gestisce l'attività di supporto operativo e finanziario ³⁴, supportando i raggruppamenti delle Gev all'acquisizione di mezzi e attrezzature destinate all'espletamento del servizio limitatamente alla disponibilità delle risorse finanziarie assegnate a questo scopo dalla Regione;
- stipula e rinnova una convenzione con i raggruppamenti Gev stessi. La stipula della convenzione tra le strutture di Arpae territoriali interessate ed i raggruppamenti provinciali delle Gev, che può avere valenza anche pluriennale, è condizione indispensabile per lo svolgimento delle attività programmate dai raggruppamenti;
- svolge attività istruttoria riferita a rinnovo, nomina, sospensione delle Gev; nello specifico l'attività istruttoria relativa al rinnovo dei decreti è posta in capo ai S.A.C. competenti di Arpae che intrattengono direttamente i rapporti con le Prefetture ed invia alla Regione un rapporto annuale dei rinnovi, nell'ambito della relazione annuale delle attività;
- redige, approva la rendicontazione e trasmette alla Regione dei rapporti annuali sulle attività delle Gev e della ripartizione dei contributi;
- rimborsa le spese sostenute dai raggruppamenti Gev nell'esercizio delle attività programmate e nel limite stabilito dalle convenzioni, ivi comprese quelle relative alla stipula dei contratti di assicurazione previsti all'art. 8, lettere e) ed f), della L.R. n. 23/1989 a favore delle Gev;
- rimborsa le spese sostenute dai raggruppamenti Gev secondo quanto stabilito dalla presente direttiva limitatamente alla disponibilità delle risorse finanziarie assegnate a questo scopo dalla Regione;
- collabora con la Regione nella gestione delle sessioni d'esame svolgendo le funzioni di segreteria;
- implementa e aggiorna la banca dati Gev (anagrafica, stato del decreto, montante delle ore di servizio);
- provvede alla individuazione di un unico fornitore per la sottoscrizione da parte di tutti i raggruppamenti dei contratti di assicurazione contro gli infortuni e sulla responsabilità civile verso terzi nell'ambito dell'incarico svolto dalle Gev in possesso del decreto prefettizio valido o in via di rilascio/rinnovo; gli oneri sostenuti dai raggruppamenti sono rimborsati annualmente da Arpae nell'ambito del contributo assegnato dalla Regione;
- provvede al pagamento della tassa di proprietà ed alla sottoscrizione di un unico contratto assicurativo, nonché alla liquidazione dei relativi premi, per gli automezzi acquistati da ARPAE ai sensi di quanto disposto dalla Regione Emilia-Romagna con Deliberazione della Giunta n. 948 del 18/06/2019 ed assegnati in comodato gratuito ai Raggruppamenti provinciali delle Gev per l'espletamento del servizio volontario di vigilanza ecologica;
- gestisce i rapporti con i raggruppamenti ai fini del rilascio e dell'aggiornamento del decreto di nomina, del tesserino di riconoscimento e del bracciale sulla base del modello approvato dalla Giunta regionale;
- mette a disposizione dei raggruppamenti provinciali delle Gev, nei limiti delle risorse disponibili e assegnate dalla Regione, mezzi ed attrezzature utili all'espletamento del servizio;

³³ L.R. n. 23/89 Art. 8 comma 1, lett. a);

³⁴ L.R. n. 23/89 Art. 8 comma 1, lett. e), f) e g);

- supporta l'attività di formazione ed ha facoltà di controllo degli eventi formativi.

10.3 Ruolo e attività dei raggruppamenti

Il ruolo dei raggruppamenti prevede l'attività di vigilanza, che deve essere svolta nell'ambito delle convenzioni e dei programmi annuali delle attività ³⁵, nel rispetto della legge, e delle direttive impartite dalla Regione Emilia-Romagna in materia di volontariato ecologico e delle direttive impartite dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna per la disciplina del coordinamento delle guardie volontarie che svolgono attività di vigilanza faunistico-venatoria ³⁶.

Al fine di dare attuazione ai servizi di vigilanza ecologica, secondo i programmi annuali delle attività vengono svolte le seguenti attività:

- controllo e vigilanza nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000;
- controllo e vigilanza rispetto alla tutela della flora protetta, dei prodotti del sottobosco e degli alberi monumentali regionali;
- controllo e vigilanza per quanto riguarda la raccolta dei funghi e dei tartufi;
- controllo e vigilanza rispetto all'applicazione del Regolamento Forestale Regionale;
- controllo e vigilanza rispetto alla tutela della fauna minore;
- controllo e vigilanza per la salvaguardia della Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna;
- controllo e vigilanza in merito alla violazione dell'obbligo di conferimento separato dei rifiuti compresa la vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti urbani da parte degli utenti
- controllo e vigilanza in merito agli spandimenti agronomici dei rifiuti
- controllo e vigilanza in merito alla violazione mozziconi di prodotti da fumo, rifiuti di piccolissime dimensioni;
- controllo e vigilanza dell'ambiente tutelato con provvedimenti comunali, provinciali od altri enti territoriali presenti nella provincia (ordinanze sindacali, regolamenti, deliberazioni, determinazioni, ecc.);
- controllo e vigilanza del benessere animale e dell'anagrafe canina;
- controllo del corretto spandimento agronomico dei liquami;
- sorveglianza sulla presenza di scarichi abusivi;
- vigilanza rispetto alla protezione della fauna selvatica omeoterma e controllo dell'attività venatoria;
- vigilanza rispetto alla tutela della fauna ittica e controllo della pesca;
- controllo in materia di inquinamento luminoso;
- controllo in materia di cave e attività estrattive;
- collaborazione per le attività di informazione, sensibilizzazione sulle problematiche ambientali e della conservazione della biodiversità.

Le attività citate sopra vengono realizzate mediante:

- accertamento in forma diretta delle violazioni delle norme comportanti l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, nell'ambito dell'incarico e dei poteri di accertamento previsti nell'atto di nomina di ogni singola Gev, che deve attuarsi con la contestazione immediata dell'illecito al trasgressore e la redazione del relativo verbale di accertamento che deve essere inviata nei termini indicati dall'art. 6, comma 5 della L.R. n. 23/1989, ovvero entro 48 ore, all'autorità competente. Nel caso non sia stata possibile la contestazione immediata è fatta salva la contestazione della violazione in forma differita ai sensi dell'art. 14 della L. 689/ 1981. Qualora non sia possibile individuare il

³⁵ L.R. n. 23/89 Art. 2, comma 2 e Art. 8, comma 1 lett. a);

³⁶ L.R. n. 8/1994 Artt. 58 e 59 e ss.mm. ii.;

responsabile della violazione l'attività di accertamento deve essere conclusa con la tempestiva segnalazione della violazione medesima alle autorità competenti; nei casi di emergenza ambientale che richiedano urgenti ed immediati interventi di tipo tecnico deve essere prontamente contattato Arpa;

- rilevazioni delle infrazioni emerse attraverso segnalazioni, da completarsi con la possibile identificazione del trasgressore, da inviare agli enti e agli organismi pubblici competenti secondo le direttive impartite dai medesimi; tali segnalazioni sono redatte mediante un rapporto scritto contenente gli elementi e le circostanze di fatto che hanno dato luogo al configurarsi dell'infrazione;
- segnalazione delle violazioni di natura penale che deve attuarsi con l'immediata trasmissione di un rapporto scritto alla competente autorità giudiziaria.

La sottoscrizione della convenzione con Arpa consente alle Gev di esercitare il potere di accertamento diretto, esclusivamente nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ambientali proprie della Regione o esercitate mediante Arpa. Per le rimanenti funzioni, l'espletamento dell'attività di accertamento diretto sarà possibile solo previa sottoscrizione di specifiche convenzioni con gli enti e/o organismi titolari delle medesime funzioni. La Regione sensibilizza gli Enti competenti nelle materie sopra elencate al fine di favorire la sottoscrizione di convenzioni con i raggruppamenti provinciali Gev.

Gli Enti competenti, relativamente alle attività di vigilanza, in conformità alla normativa vigente e/o in seguito alla stipula di specifiche convenzioni, vengono riportati di seguito.

	ATTIVITA'	ENTE TITOLARE DELLE COMPETENZE
1	Vigilanza nelle aree protette , comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 60, L.R. n. 6/2005 e ss.mm.ii.	- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Comune per le Aree di Riequilibrio Ecologico
2	Vigilanza nei siti della Rete Natura 2000 , comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 60, L.R. n. 6/2005 e ss.mm.ii.	- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità: all'interno dei parchi e per i siti della macroarea Romagna nelle province di Ravenna, Bologna e Rimini - Regione Emilia-Romagna per tutti i restanti siti - Comune per le ARE
3	Vigilanza rispetto alla tutela della flora protetta comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 15 della L.R. n. 2/1977 e ss.mm.ii.	- Comune/Unione dei Comuni - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza
4	Vigilanza rispetto alla tutela dei prodotti del sottobosco comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 15 della L.R. n. 2/1977 e ss.mm.ii.	- Comune/Unione dei Comuni - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza

5	Vigilanza rispetto alla tutela degli alberi monumentali regionali, comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all' art. 15 della L.R. n. 2/1977 e ss.mm.ii. Legge 14 gennaio 2013 n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", detta le disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale a livello nazionale.	- Comune/Unione dei Comuni
6	Controllo e vigilanza per quanto riguarda la raccolta dei funghi , comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui agli artt. 13 e 20 della L.R. n. 6/1996	- Unione dei Comuni montani per i territori montani, - Comune/ Unione dei Comuni per i territori di pianura, (Circondario Imolese) - Enti per la gestione Parchi e biodiversità
7	Controllo e vigilanza per quanto riguarda la raccolta dei tartufi , comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 18 della L.R. 24/1991 e s.m.	- Regione
8	Vigilanza rispetto all'applicazione del Regolamento forestale regionale n.3 del 1 agosto 2018 , compresi i divieti per il transito dei veicoli a motore fuori strada nei boschi e nelle aree forestali, comportante le sanzioni amministrative di cui all'art. 24 e 26 del R.D. n. 3267/1923 e all'art. 63 della L.R. n. 6/2005 e ss.mm.ii.	- Ente competente in materia forestale ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera a) della L.R. n. 13/2015 e cioè i "Comuni e alle loro Unioni" così come definiti dall'articolo 8, comma 6 della L.R. n. 13/2015
9	Vigilanza rispetto all'applicazione della materia incendi boschivi , comportante anche le sanzioni amministrative di cui all'art. 10, con esclusione del comma 4, della Legge n. 353/2000	- Ente competente in materia forestale ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera a) della L.R. n. 13/2015 e cioè i "Comuni e alle loro Unioni" così come definiti dall'articolo 8, comma 6 della L.R. n. 13/2015
10	Vigilanza rispetto alla tutela della fauna minore comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 7 della L.R. n. 15/2006	- ARPAE per il territorio al di fuori dei parchi - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza
11	Vigilanza per la salvaguardia della Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 13 della L.R. 26 luglio 2013, n. 14 "Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche"	- Comune - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza
12	Vigilanza in merito all'abbandono o deposito incontrollato di rifiuti comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 255, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006	- ARPAE - Province e Città Metropolitana di Bologna

13	Vigilanza in merito alla violazione dell'obbligo di conferimento separato dei rifiuti di cui all'art. 35, L.R. 12 luglio 1994, n. 27 "Disciplina dello smaltimento dei rifiuti", compresa la vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti urbani da parte degli utenti. art. 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 di cui al Regolamento ATERSIR-	- Comune
14	Vigilanza in merito alla violazione dell'art. 232 Bis (Mozziconi di prodotti da fumo) del D.lgs. 152/2006	- ARPAE - Province e Città Metropolitana di Bologna
15	Vigilanza in merito alla violazione dell'art. 232 Ter (Rifiuti di piccolissime dimensioni) del D.lgs. 152/2006	- ARPAE - Province e Città Metropolitana di Bologna
16	Vigilanza del benessere animale e dell' anagrafe canina come da Legge Regionale n. 27 del 7 aprile 2000 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e Legge Regionale n. 5 del 17 febbraio 2005 "Norme a tutela del benessere animale"	- Comune
17	Controllo del corretto spandimento agronomico dei liquami comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 12, L.R. 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normative in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari"	- ARPAE
18	Vigilanza rispetto alla protezione della fauna selvatica omeoterma e controllo dell'attività venatoria di cui alla L. n. 157/92 e ss.mm.ii. e L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii.	- Provincia – Città Metropolitana - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza
19	Vigilanza rispetto alla tutela della fauna ittica e controllo della pesca di cui alla L.R. n. 11/2012 e ss.mm.ii. e strumenti attuativi	- Provincia – Città Metropolitana - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza
20	Controllo in materia di inquinamento luminoso di cui alla L.R. n. 19/2003	- Comune
21	Controllo in materia di attività estrattive (L.R. n. 17/1991)	- Comune

Inoltre, i raggruppamenti si impegnano, all'attuazione delle attività di vigilanza rispetto alle competenze regionali attuate tramite Arpae, in particolare quelle di cui all'art. 16 della L.R. n. 13/2015:

I raggruppamenti qualora la Regione Emilia-Romagna ed Arpae ne dovessero fare richiesta, si renderanno disponibili a concordare l'utilizzo dei propri volontari per le seguenti attività:

- realizzazione di specifici progetti di conservazione della biodiversità;
- partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione nell'ottica del "Long Life Learning" o apprendimento permanente.

Infine, il presidente del raggruppamento dovrà avere cura di:

- verificare che le Gev appartenenti al raggruppamento, nell'esercizio delle loro funzioni, siano in possesso del decreto prefettizio in corso di validità;
- verificare che le Gev, durante l'espletamento del servizio, tengano un comportamento consono all'incarico pubblico rivestito;
- comunicare immediatamente ad Arpae qualsiasi irregolarità che si dovesse accertare a carico delle Gev nello svolgimento dei compiti assegnati;
- comunicare ad Arpae tempestivamente l'elenco delle Gev che per un periodo consecutivo superiore all'anno abbiano svolto attività per una media mensile inferiore alle 4 ore, indicando se il periodo di inattività o di ridotta attività è supportato da giusto motivo;
- verificare che le Gev, durante l'attività di vigilanza, siano munite di tesserino personale di riconoscimento fornito dalla Regione e indossino il bracciale regolamentare (e indossino l'uniforme approvata dal Prefetto), come previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della L.R. n. 23/1989 dallo Statuto dei singoli raggruppamenti;
- comunicare tempestivamente ad Arpae le nuove convenzioni stipulate dal raggruppamento con gli enti, gli organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale dell'ambiente che si avvalgono delle Gev in ordine alla vigilanza e alle altre attività derivanti da norme e regolamenti di diretta responsabilità od emanazione di quest'ultimi (quali norme di attuazione e regolamenti di parchi e riserve naturali, ordinanze sindacali e regolamenti comunali ecc.);
- trasmettere alla Regione e ad Arpae qualsiasi modifica che riguardi l'atto costitutivo, lo Statuto e il Regolamento di servizio;
- sovrintendere il corretto svolgimento da parte delle Gev delle attività programmate mensilmente, anche mediante la raccolta e la successiva verifica dei "fogli di servizio", compilati dalle Gev nell'espletamento del servizio, nonché di conservare tale documentazione e renderla disponibile ogni qualvolta Arpae o la Regione Emilia-Romagna ne facessero richiesta;
- relazionare in merito alle attività svolte ogni qualvolta la Regione ed Arpae ne facessero richiesta;
- trasmettere ad Arpae, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento della convenzione, una dettagliata relazione sull'attività svolta secondo lo schema approvato dalla Regione Emilia-Romagna e la relativa rendicontazione delle spese sostenute.

11. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI AD ARPAE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La Regione Emilia-Romagna³⁷ svolge mediante Arpae le funzioni già conferite alle Province³⁸, ad eccezione dell'incarico alle Gev e la sospensione e revoca dell'incarico, che pertanto continuano ad essere svolte dalla Regione mediante le proprie strutture.

³⁷ L.R. n. 13/2015 Art. 16, comma 3, lett. c);

³⁸ L.R. n. 23/89;

Arpae, tra le altre cose, provvede a rimborsare i raggruppamenti Gev delle spese sostenute nell'esercizio delle attività, limitatamente alle risorse messe a disposizione dalla Regione e concesse ad Arpae.

Le fasi di assegnazione, concessione, liquidazione e rendicontazione del contributo regionale ad Arpae vengono regolate³⁹ nel seguente modo:

- a seguito dell'approvazione dei programmi delle attività effettuata da Arpae entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, la Regione Emilia-Romagna provvede all'assegnazione del contributo sulla base della disponibilità sul pertinente capitolo di bilancio;
- la Regione Emilia-Romagna dispone, in un'unica soluzione ad esecutività dell'atto di assegnazione, la liquidazione ed erogazione del contributo regionale a favore di Arpae;
- a sua volta Arpae, con proprio atto, entro il mese di marzo dell'anno successivo, suddivide in proporzione alla numerosità delle Gev in possesso del decreto prefettizio valido o in via di rilascio/rinnovo e operative nell'anno precedente, l'importo di contributo regionale da assegnare ai raggruppamenti da intendersi come somma indicativa disponibile. In tal modo, ogni raggruppamento avrà un proprio budget annuale di riferimento per la rendicontazione delle spese che sosterrà nell'ambito della propria convenzione con Arpae;
- entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, Arpae approva con proprio atto la relazione delle attività svolte unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute dai raggruppamenti Gev e dichiara la regolarità amministrativa-contabile e la congruità delle spese ammesse a rendicontazione con le linee guida della presente direttiva, come da **ALLEGATO 13 – SCHEMA DI RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAI RAGGRUPPAMENTI A CURA DI ARPAE** che viene trasmessa entro il 31 luglio alla Regione Emilia-Romagna;
- nel caso in cui, sulla base delle verifiche della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e trasmesse ad Arpae, le stesse dovessero essere inferiori complessivamente alle risorse trasferite ad Arpae, si provvederà alla revoca per la restituzione delle somme eccedenti.

I fondi vengono impiegati utilizzando i seguenti criteri:

- in via prioritaria, il rimborso totale del costo delle assicurazioni stipulate dai singoli raggruppamenti Gev⁴⁰, per l'anno di riferimento per le Gev in possesso del decreto prefettizio valido o in via di rilascio/rinnovo. Nel caso in cui, alla stipula delle assicurazioni obbligatorie,⁴¹ provveda direttamente Arpae, il relativo costo sarà decurtato dall'importo del contributo regionale assegnato;
- parimenti il rimborso degli oneri sostenuti direttamente da Arpae stessa per il pagamento della tassa di proprietà e la sottoscrizione di un unico contratto assicurativo, nonché la liquidazione dei relativi premi per gli automezzi acquistati da Arpae⁴² ed assegnati in comodato gratuito ai raggruppamenti delle Gev per l'espletamento del servizio volontario di vigilanza ecologica;
- in via eventuale, destinando una quota, pari al massimo al 20% del contributo regionale decurtato del costo delle assicurazioni, alla copertura delle spese sostenute dai raggruppamenti Gev per la realizzazione dei progetti speciali attivati in collaborazione con Arpae⁴³ o la Regione; il contributo regionale sarà destinato esclusivamente alla copertura delle spese sostenute dai raggruppamenti Gev per la realizzazione delle attività rientranti nel progetto speciale attivato; i costi possono essere riconosciuti a condizione che i progetti speciali che si intendono attivare, completi di una relazione delle attività che si prevedono di realizzare e della loro quantificazione economica siano inseriti nei programmi di attività approvati da Arpae entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di

³⁹ DGR n. 1988/2017 integrata dalla DGR n. 1643/2018;

⁴⁰ L.R. n. 23/89 Art. 8, comma 1, lett. e) ed f);

⁴¹ D.lgs. n. 117/2017 Art. 18;

⁴² DGR n. 948/2019;

⁴³ L.R. n. 23/89 Art. 3;

riferimento e che vengano rendicontati con i criteri previsti nell'**ALLEGATO 14 – LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE ANNUALMENTE**;

- ripartendo la rimanente disponibilità finanziaria, proporzionalmente al numero delle Gev con decreto prefettizio valido o in via di rilascio/rinnovo al 31/12 e che siano state operative dell'anno precedente alla rendicontazione, a copertura delle spese sostenute e documentate dai raggruppamenti per lo svolgimento delle attività indicate nel rendiconto delle attività secondo il modello proposto nell'**ALLEGATO 15 – SCHEMA DI RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAI RAGGRUPPAMENTI** limitatamente alla tipologia di spesa di cui all'**ALLEGATO 14 – LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE ANNUALMENTE**. In merito alle Gev in attesa di rinnovo del decreto per inattività o mancato raggiungimento dei servizi richiesti (alle quali è data l'opportunità di partecipare a corsi di aggiornamento al fine del rinnovo del decreto nonostante il deficit di servizi espletati), esse non sono conteggiate nel numero di GEV al fine della ripartizione del contributo economico annuale. Soltanto a seguito della presentazione di istanza di rinnovo del decreto esse saranno nuovamente conteggiate.

Nel caso in cui vengano previsti dei fondi per l'acquisto di materiali, utili allo svolgimento delle attività previsti dai programmi di attività, verranno utilizzati gli stessi criteri sopra riportati.

12. STRUMENTI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE GEV

Nell'espletamento del servizio la Gev è tenuta a indossare un bracciale di stoffa ⁴⁴, conforme al modello approvato dalla Giunta regionale. Deve inoltre portare un tesserino di riconoscimento (vedasi **ALLEGATO 16 – CARATTERISTICHE DEL TESSERINO IDENTIFICATIVO E DEL BRACCIALE DI STOFFA**) rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna, nel quale sono evidenziate le generalità della Gev e il riferimento all'atto con cui è stata nominata. Il Tesserino di riconoscimento viene rinnovato di norma ogni dieci anni e/o in caso di necessità ad esempio: smarrimento, furto, deterioramento o modificazioni di appartenenza al raggruppamento Gev. In caso di smarrimento o furto deve essere trasmessa dal Sac di competenza alla Regione oltre agli altri documenti previsti per il rinnovo del tesserino anche la relativa denuncia, in caso di deterioramento o modificazione del raggruppamento il tesserino deve essere trasmesso dal Sac di competenza alla Regione insieme al resto della documentazione prevista.

Per motivi di praticità e per rendere più visibile e riconoscibile la Guardia ecologica volontaria può essere applicato sui capi di vestiario utilizzati dalle Gev nello svolgimento delle attività di servizio, un rettangolo di stoffa, delle dimensioni non inferiori a cm. 8 X 4, avente le medesime caratteristiche di colore e la stessa dicitura del bracciale.

Il vestiario o la divisa comune adottata dal raggruppamento devono essere preventivamente approvati dal Prefetto ⁴⁵.

Quando una Gev termina o sospende la propria attività di volontariato ecologico deve restituire il bracciale, il tesserino e, nel caso lo abbia ricevuto, il rettangolo di stoffa, consegnandolo ad Arpae o al raggruppamento che lo farà avere ad Arpae.

⁴⁴ L.R. 23/89 Art. 6, comma 4;

⁴⁵ R.D.635/1940 Art. 254;

13. USO DEI LOGHI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E DI ARPAE, RICHIESTA DI PATROCINIO

I loghi della Regione Emilia-Romagna e di Arpae sono loghi che rappresentano due istituzioni pubbliche, sono registrati e possono essere utilizzati esclusivamente con preventivo consenso scritto del titolare.

I marchi della Regione Emilia-Romagna e di Arpae sono registrati e possono essere utilizzati esclusivamente con preventivo consenso scritto del titolare.

Per quanto riguarda il logo della Regione Emilia-Romagna è obbligatorio fare riferimento al “Manuale di immagine coordinata” approvato dalla Giunta regionale (Delibera di Giunta 235 del 2 marzo 2009) che definisce le regole grafiche per gli oggetti di comunicazione della Regione ed elenca i loghi approvati. Il manuale propone interventi grafici molto dettagliati per la costruzione di una immagine coordinata dell’ente: da una migliore definizione grafica del marchio regionale per accrescerne la leggibilità, alla sua declinazione coordinata sui diversi oggetti di comunicazione; dal corretto abbinamento di marchi diversi nel caso di iniziative congiunte, alle indicazioni di base per la composizione dei testi.

Il logo può essere utilizzato esclusivamente con il preventivo consenso della Regione Emilia-Romagna, facendone richiesta scritta all’indirizzo segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di patrocinio, per iniziative organizzate a livello regionale e sovraregionale, devono essere inviate alla casella di posta elettronica certificata cerimonialegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Per quanto riguarda il logo di Arpae è obbligatorio fare riferimento al “Manuale d’uso del logotipo ed esempi di applicazione” reperibile al seguente link: <https://www.arpae.it/it/arpae/logo-arpae>. Il logo può essere utilizzato esclusivamente con il preventivo consenso da richiedere a: Arpae Emilia-Romagna, Via Po n. 5, 40139 Bologna, comunicazione@arpae.it

I loghi o l’utilizzo del nome della Regione Emilia-Romagna e/o di Arpae, già in uso senza preventiva autorizzazione, dovranno essere rimossi.

14. SCADENZIARIO

Di seguito vengono riportate le scadenze che si ripetono annualmente riguardanti le attività delle Gev:

Cosa		Chi	Come	Quando
Decreti prefettizi	Richiesta di rinnovo dei decreti in scadenza	Raggruppamenti	Il raggruppamento invia la richiesta di rinnovo ad Arpae, nei tempi indicati.	Tre mesi prima della scadenza di ogni decreto
Esami	Commissione esame	Ogni ente che ha propri rappresentanti in commissione	In caso di sostituzione di un componente la commissione d'esame, l'ente che deve effettuare la sostituzione comunica, tramite posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, il nominativo del nuovo componente della commissione.	Entro quaranta giorni lavorativi prima di ogni sessione d'esame
	Calendarizzazione delle sessioni d'esame	Regione Emilia-Romagna	La Regione Emilia-Romagna comunica le giornate, gli orari e le sedi di svolgimento delle sessioni di esame.	Entro i primi due mesi dell'anno
	Candidatura delle aspiranti Gev agli esami	Raggruppamenti	I raggruppamenti fanno pervenire, tramite posta certificata, ad Arpae le candidature, con la relativa documentazione	Entro venti giorni lavorativi prima dell'avvio di una sessione d'esame
Programma annuale attività	Iter di approvazione	Arpae	Arpae invia alla Regione Emilia-Romagna il programma di ogni raggruppamento per ricevere il parere di conformità.	Entro il 15 novembre dell'anno precedente
		Regione Emilia-Romagna	La Regione Emilia-Romagna esprime il proprio parere di conformità, nel caso sia necessario può richiedere integrazioni, e lo invia ad Arpae.	Entro il 10 dicembre dell'anno precedente
		Arpae	Arpae approva i piani di attività, che verranno inviati alla Regione Emilia-Romagna entro il 31 gennaio	Approva entro il 31 dicembre dell'anno precedente
Rendicontazione delle spese e relazione delle attività		Raggruppamenti	Ogni raggruppamento invia ad Arpae la rendicontazione delle attività e delle spese sostenute nell'anno precedente.	Entro il 31 marzo
		Arpae	Arpae redige la relazione delle attività svolte dai raggruppamenti, predispone la rendicontazione comprendente anche il rapporto annuale dei rinnovi dei decreti prefettizi e approva, invia alla Regione Emilia-Romagna entro il 31 di luglio.	Approva entro il 30 giugno

ALLEGATO 1 – POTERI DI ACCERTAMENTO

Protezione della natura, delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000

- art. 15, L.R. 24 gennaio 1977, n. 2 e ss.mm. "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale. Istituzione di un fondo regionale. Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco";
- art. 60, L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 e ss.mm. "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";

Tutela degli alberi monumentali

- art. 15, L.R. 24 gennaio 1977, n. 2 e ss.mm. "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale. Istituzione di un fondo regionale. Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco";
- art. 7, comma 4, L. 14 gennaio 2013, "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani";

Regolamentazione della raccolta di funghi ipogei ed epigei

- art. 18, L.R. 2 settembre 1991, n. 24 e ss.mm. "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale";
- artt. 13 e 20, L.R. 2 aprile 1996, n. 6 e ss.mm. "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della Legge n. 352 del 23 agosto 1993";

Regolamento forestale regionale e Legge-quadro in materia di incendi boschivi

- art. 15 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n.18 e 24 gennaio 1975 n.6";
- art. 10, con esclusione del comma 4, Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";

Tutela della fauna minore

- art. 7, L.R. 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";

Rete escursionistica

- art. 13, L.R. 26 luglio 2013, n. 14 "Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche"

Gestione e smaltimento rifiuti

- art. 255, comma 1, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale;
- art. 232 bis (Mozziconi di prodotti da fumo) del D.lgs. 152/2006;
- art. 232 Ter (Rifiuti di piccolissime dimensioni) del D.lgs. 152/2006;
- art. 35, L.R. 12 luglio 1994, n. 27 "Disciplina dello smaltimento dei rifiuti"

Spandimenti agronomici

- art. 12, L.R. 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali" Capo III° "Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari";

Inquinamento luminoso

- art. 6, L.R. 29 settembre 2003, n. 19 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico";

Regolamenti comunali e provinciali e ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente e del verde pubblico urbano ed extraurbano

- art. 7 bis, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", limitatamente alle disposizioni contenute nei Regolamenti Comunali e Provinciali e nelle Ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente e del verde pubblico urbano ed extraurbano;
- art. 30, L.R. 7 aprile 2000, n. 27 e ss.mm. "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina";

Benessere animale

- art. 14, L.R. 17 febbraio 2005, n. 5 e ss.mm. "Norme a tutela del benessere animale";

Attività estrattive

- L.R. n. 17/1991 "Disciplina delle attività estrattive".

ALLEGATO 2 – MODELLO DI LETTERA PER LA CONSEGNA DEI TESSERINI PERSONALI DI RICONOSCIMENTO

Si attesta che in data *(specificare data)* _____ **ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di** *(specificare la provincia)* _____ ha consegnato al **raggruppamento** *(specificare il nome del raggruppamento)* _____ di *(specificare la provincia)* _____ nella persona di _____:
 n. _____ *(specificare il numero)* tesserini personali di riconoscimento

COGNOME NOME	CODICE FISCALE

Luogo e data, _____
 per ARPAE _____
 per il raggruppamento *(specificare il nome del raggruppamento e la provincia)* _____

ALLEGATO 3 – PROGRAMMA TIPO DEL CORSO PER IL RINNOVO DEL DECRETO PREFETTIZIO

Durata complessiva 22 ore

modulo	titolo	contenuti
1	Le norme del T.U.L.P.S. e il relativo regolamento	<ul style="list-style-type: none"> • Il T.U.L.P.S. Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e suo Regolamento (R.D. n. 773/1931 e R.D. n. 635/1940). • La guardia giurata nella legislazione di Pubblica Sicurezza. • La qualifica di pubblico ufficiale e suo ruolo. • I poteri ed i compiti delle guardie particolari giurate volontarie. • Le competenze della Polizia Giudiziaria.
2	Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica e la figura della Guardia ecologica volontaria	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio di vigilanza ecologica volontaria nell'ordinamento regionale. • L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" e ss.mm.ii. • I Raggruppamenti delle GEV: organizzazione, regolamenti, struttura, attività, convenzioni e programmi. • La riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni: la L.R. n. 13/2015 (Capo I - Sezioni I – II – III – IV). • Cenni sull'ordinamento regionale delle associazioni di volontario e Codice del Terzo Settore. • La Guardia Ecologica Volontaria: profilo e compiti • La figura e la funzione della GEV nell'ordinamento regionale e il suo ambito di competenza: le Direttive regionali di attuazione della L.R. n. 23/1989 • Requisiti e doveri della Guardia Ecologica Volontaria
3	Rilevazione ed accertamento di infrazioni comportanti l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie	<ul style="list-style-type: none"> • Legge sulla depenalizzazione: Legge 24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale". • L.R. 28 aprile 1984, n. 21 e ss.mm. "Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale. • Il verbale di accertata violazione. • Gli illeciti amministrativi e penali. • L'identificazione del trasgressore. • Accertamento della violazione, contestazione, notifica e pagamento in misura ridotta. • Il sequestro amministrativo e il verbale di sequestro
4	La fauna selvatica in Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • Le specie faunistiche protette presenti sul territorio regionale. • La Direttiva Uccelli (Direttiva n. 79/409/CEE).

		<ul style="list-style-type: none"> • Legge 157/92 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. • DPR 357/97 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. • La fauna selvatica e la fauna protetta della Provincia di riferimento. • Le specie esotiche invasive del Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive”. • Introduzione alla normativa regionale
5	Il sistema delle aree naturali protette in Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • Legge 6/12/1991 n. 394 “Legge quadro sulle aree protette”. • Legge Regionale 17/02/2005, n. 6 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti Rete Natura 2000”. • Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano. • Regolamenti delle aree naturali protette. • Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 24 Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2019 art. 16 • Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unione successive modifiche (Capo I – Sezione III “Parchi e Biodiversità”).
6	La Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • DPR n. 357/97 “Regolamento di attuazione Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali nonché della flora e fauna selvatica”. • Legge Regionale 17/02/2005, n. 6 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti Rete Natura 2000”. • Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali – Titolo I (Rete Natura 2000)” - Disposizioni in materia ambientale. modifiche ed integrazioni a leggi regionali”.

		<ul style="list-style-type: none"> • Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”. • Misure di conservazione e gestione ZPS ai sensi Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE, DPR 357/97 e D.M. 184/07”. • Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale, Province, Comuni e loro Unione successive modifiche” (Capo I – Sezione III “Parchi e Biodiversità”. • DGR n. 1191/07 “Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04”. • DGR n. 1147/2018 “Approvazione delle Misure Generali di Conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/2007 e n. 667/2009”.
7	La flora protetta e i prodotti del sottobosco - La tutela degli alberi monumentali in Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • L.R. n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale. Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura.”. • Art. 6, L.R. n. 2/1977 “Alberi monumentali regionali”. • Art. 7, Legge n. 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”.
8	Foreste e Regolamento forestale	<ul style="list-style-type: none"> • R.D.L. 3267/1923 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”. • Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”. • Legge regionale n. 30/1981 “Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6. • Regolamento regionale 1° agosto 2018, n. 3 “Approvazione del Regolamento Forestale Regionale in attuazione dell’art. 13 della L.R. n. 30/1984”. • Legge 21/11/2000 n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi.
9	Regolamentazione della raccolta e della commercializzazione dei funghi e dei tartufi	<ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale 2/09/1991, n. 24 “Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale in attuazione della legge 16/12/85 n. 752” e sue modifiche. • Legge regionale 2/04/1996 n. 6 “Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei

		nel territorio regionale. Applicazione della L. 23/08/1993 n. 352.
10	La fauna minore e le specie esotiche invasive in Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • Legge Regionale 31/07/2006 n. 15 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”; • Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive” relativamente alla fauna minore.
11	La fauna selvatica e ittica in Emilia-Romagna. L'attività venatoria e ittica nelle aree naturali protette e nei siti della Rete Natura 2000	<ul style="list-style-type: none"> • Legge 11 febbraio 1992 n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” (cenni). • Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” e successive modificazioni (cenni). • Legge regionale 22 febbraio 1993 n. 11 “Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolamentazione della pesca in Emilia-Romagna” (cenni). • 'attività venatoria e ittica all'interno delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000.
12	Spandimento agronomico dei liquami	<ul style="list-style-type: none"> • DM 25 febbraio 2016 “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”. • Regolamento regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”. • Legge regionale 6/03/2007, n. 4 “Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali – Capo III Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari” - “Attuazione del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e forestali del 7/04/2006 – Titolo III Disposizioni e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in zone non vulnerabili pratiche agricole obbligatorie”. • Determinazione dirigenziale n. 19993/2018 “Regolamento regionale n. 3/2017. Decorrenza del divieto di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; precisazioni e ulteriori norme tecniche in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti d'allevamento, del digestato e delle acque reflue”.

13	Abbandono o incontrollato di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 3/04/2006, n. 152 - Parte quarta – “Norme in materia ambientale”. • I regolamenti comunali sulla gestione dei rifiuti e i gestori di riferimento.
14	Tutela del paesaggio e del verde urbano. Regolamenti Comunali ed Ordinanze sindacali in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Decreto Legislativo 42/04 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” - Parte III. Cenni al Piano territoriale paesistico regionale e alla pianificazione urbanistico territoriale provinciale e comunale”. • Regolamenti del verde urbano e ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente.
15	Inquinamento luminoso – Controllo in materia di attività estrattive	<ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale 29/09/2003 n. 19 “Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico” e direttive regionali di applicazione. • L.R. n. 17/1991 “Disciplina delle attività estrattive” e successive modificazioni.
16	Benessere animale e anagrafe canina	<ul style="list-style-type: none"> • L. 281/1991 “Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo”. • L.R. 27/2004 “Norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina”. • L.R. 5/2005 e ss.mm. “Norme a tutela del benessere animale. • Regolamenti Comunali.
17	Rete escursionistica	<ul style="list-style-type: none"> • art. 13, L.R. 26 luglio 2013, n. 14 “Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche”

ALLEGATO 4 - SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO TRA ARPAE E I RAGGRUPPAMENTI GEV

SCHEMA DI CONVENZIONE-TIPO TRA L'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA (Arpae) E IL RAGGRUPPAMENTO DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE _____ DI _____ PER L'ATTUAZIONE DEI SERVIZI DI VIGILANZA ECOLOGICA AI SENSI DELLA L.R. N. 23/1989 "DISCIPLINA DEL SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA ECOLOGICA"

L'anno _____, addì _____, mese di _____ presso la sede di _____

fra

L'Agazia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (di seguito Arpae), C.F. _____, P.IVA _____,

rappresentata da _____

e

il **raggruppamento di Guardie ecologiche volontarie** (d'ora in avanti Gev) **denominato** "*_____ (nome del raggruppamento)*", con sede legale a _____, in _____ rappresentato da _____, in qualità di Presidente – Legale rappresentante del raggruppamento stesso e composto da _____ Gev (*specificare il numero*) con decreto prefettizio valido o in fase di rilascio/rinnovo informati sui rischi, in possesso delle sufficienti qualità fisiche, adeguatamente formati ed equipaggiati in relazione ai servizi volontari cui sono destinati.

premesso che

- la Regione Emilia-Romagna, con Legge Regionale 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", ha riconosciuto la funzione delle Gev per le finalità di diffusione della conoscenza e del rispetto dei valori ambientali, in concorso con le istituzioni pubbliche preposte a vario titolo alla tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente;
- l'art. 15, comma 1, della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in tutte le materie previste dal Capo I del Titolo II della medesima legge, pone in capo alla Regione le seguenti funzioni di:
 - indirizzo, anche attraverso apposite direttive;
 - pianificazione e programmazione, compresa l'erogazione di contributi e benefici economici;
 - sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi;

- l'art. 16, comma 3, lett. c) della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" prevede che la Regione eserciti mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) le funzioni già conferite alle Province di cui alla L.R. n. 23/1989, fatte salve le funzioni di:
 - incarico delle Gev (art. 6),
 - sospensione e revoca dell'incarico (art. 7);

che pertanto continuano ad essere svolte dalla Regione mediante le proprie strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 688 del 16 maggio 2016, così come modificata, avente ad oggetto le "Direttive per l'attuazione dell'art. 16, comma 3, lett. c) della L.R. n. 13/2015 in merito al servizio volontario di vigilanza ecologica" precisa, per l'esercizio delle funzioni regionali, le attività svolte rispettivamente dalla Regione Emilia-Romagna, attraverso le proprie strutture ordinarie, e da Arpae;
- la Regione Emilia-Romagna provvederà annualmente a trasferire ad Arpae in attuazione della L.R. n. 23/1989, un contributo per l'esecuzione dei compiti previsti dalla medesima legge ed oggetto della presente convenzione da erogare ai raggruppamenti delle Gev;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto

- 1) Al fine di dare attuazione ai servizi di vigilanza ecologica secondo i programmi annuali delle attività di cui all'art. 2, secondo comma e all'art. 8, lett. a) della L.R. n. 23/1989 la Regione Emilia-Romagna, attraverso Arpae, vuole consentire e garantire, mediante la stipula della presente convenzione, nell'ambito del territorio della Provincia di _____ lo svolgimento delle seguenti attività:
 - a) controllo e vigilanza nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000, comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 60, L.R. n. 6/2005 e ss.mm.ii.;
 - b) controllo e vigilanza rispetto alla tutela della flora protetta, dei prodotti del sottobosco e degli alberi monumentali regionali, comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 15 della L.R. n. 2/1977 e ss.mm.ii.;
 - c) controllo e vigilanza per quanto riguarda la raccolta dei funghi e dei tartufi, comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui agli artt. 13 e 20 della L.R. n. 6/1996 e dall'art. 18 della L.R. 24/1991 e ss.mm.ii.;
 - d) controllo e vigilanza rispetto all'applicazione del regolamento forestale regionale - prescrizioni di massima e di polizia forestale - comportante le sanzioni amministrative di cui all'art. 24 e 26 del R.D. n. 3267/1923 e all'art. 63 della L.R. n. 6/2005 e ss.mm.ii. e, per quanto riguarda la materia degli incendi boschivi, comportante anche le sanzioni amministrative di cui all'art. 10, con esclusione del comma 4, della Legge n. 353/2000, nonché agli art. 80 e 81 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF);

- e) controllo e vigilanza rispetto alla tutela della fauna minore comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 7 della L.R. n. 15/2006;
- f) controllo e vigilanza per la salvaguardia della Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 13 della L.R. 26 luglio 2013, n. 14 "Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche";
- g) controllo e vigilanza in merito all'abbandono o deposito incontrollato di rifiuti comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 255, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006;
- h) controllo e vigilanza in merito alla violazione dell'obbligo di conferimento separato dei rifiuti di cui all'art. 35, L.R. 12 luglio 1994, n. 27 "Disciplina dello smaltimento dei rifiuti", compresa la vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti urbani da parte degli utenti di cui al Regolamento ATERSIR;
- i) controllo e vigilanza in merito alla violazione dell'art. 232 bis (Mozziconi di prodotti da fumo) del D.Lgs. n. 152/2006;
- j) controllo e vigilanza in merito alla violazione dell'art. 232 ter (Rifiuti di piccolissime dimensioni) del D.Lgs. 152/2006;
- k) controllo e vigilanza dell'ambiente tutelato con provvedimenti comunali, provinciali od altri enti territoriali presenti nella Provincia (ordinanze sindacali, regolamenti, deliberazioni, determinazioni, ecc.);
- l) controllo e vigilanza del benessere animale e dell'anagrafe canina come da Legge Regionale n. 27 del 7 aprile 2000 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e Legge Regionale n. 5 del 17 febbraio 2005 "Norme a tutela del benessere animale";
- m) controllo del corretto spandimento agronomico dei liquami comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 12, L.R. 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normative in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari";
- n) sorveglianza sulla presenza di scarichi abusivi, da accertare attraverso segnalazioni qualificate agli enti titolari delle funzioni autorizzative (Capo II e Capo III del D.Lgs. n. 152/2006);
- o) vigilanza rispetto alla protezione della fauna selvatica omeoterma e controllo dell'attività venatoria di cui alla L. n. 157/92 e ss.mm.ii. e L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii.;
- p) vigilanza rispetto alla tutela della fauna ittica e controllo della pesca di cui alla L.R. n. 11/2012 e ss.mm.ii. e strumenti attuativi;
- q) controllo in materia di inquinamento luminoso di cui alla L.R. n. 19/2003;
- r) controllo in materia di cave e attività estrattive di cui alla L.R. n. 17/1991;
- s) collaborazione per le attività di informazione, sensibilizzazione anche in supporto agli organismi preposti per diffondere la cultura della conservazione della biodiversità.

2) L'attività di vigilanza sopraindicata dovrà essere svolta nel rispetto delle Direttive impartite dalla Regione Emilia-Romagna in materia di volontariato ecologico e delle Direttive impartite dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna per la disciplina del coordinamento delle guardie volontarie che svolgono attività di vigilanza faunistico-venatoria, in attuazione degli artt. 58 e 59 della L.R. n. 8/1994, così come modificati dalla L.R. n. 16/2007" e approvate con deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2008, n. 980.

3) Le sopra citate attività dovranno essere così espletate:

- a) accertamento in forma diretta delle violazioni delle norme comportanti l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, nei limiti dell'incarico e dei poteri di accertamento previsti nell'atto di nomina di ogni singola Gev, che dovrà attuarsi con la contestazione immediata dell'illecito al trasgressore e la redazione del relativo verbale di accertamento che dovrà essere inviato nei termini indicati dall'art. 6, comma 5 della L.R. n. 23/1989, ovvero entro 48 ore, all'Autorità competente; qualora non sia possibile individuare il responsabile della violazione l'attività di accertamento dovrà essere conclusa con la tempestiva segnalazione della violazione medesima alle Autorità competenti; nei casi di emergenza ambientale che richiedano urgenti ed immediati interventi di tipo tecnico dovrà essere prontamente contattato il nucleo di pronta reperibilità di Arpae;
- b) rilevazioni delle infrazioni emerse attraverso segnalazioni, da completarsi con la possibile identificazione del trasgressore, da inviare agli Enti e agli organismi pubblici competenti secondo le direttive impartite dai medesimi; tali segnalazioni saranno redatte mediante un rapporto scritto contenente gli elementi e le circostanze di fatto che hanno dato luogo al configurarsi dell'infrazione;
- c) segnalazione delle violazioni di natura penale che dovrà attuarsi con l'immediata trasmissione di un rapporto scritto alla competente Autorità Giudiziaria.

4) La sottoscrizione della presente Convenzione consente alle Gev di esercitare il potere di accertamento diretto di cui al precedente comma 3) lettera a), esclusivamente nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ambientali proprie della Regione o esercitate mediante Arpae, ricomprese nell'elenco di cui al comma 1.

5) Per le rimanenti funzioni descritte nello stesso comma 1, l'espletamento dell'attività di accertamento diretto sarà possibile solo previa sottoscrizione di specifiche convenzioni con gli enti e/o organismi titolari delle medesime funzioni.

6) Gli Enti competenti, relativamente alle attività di vigilanza, in conformità alla normativa vigente e/o in seguito alla stipula di specifiche convenzioni, sono indicati nel seguente schema:

	ATTIVITA'	ENTE TITOLARE DELLE COMPETENZE
1	Vigilanza nelle aree protette , comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 60, L.R. n. 6/2005 e ss.mm.ii.	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Comune per le Aree di Riequilibrio Ecologico
2	Vigilanza nei siti della Rete Natura 2000 , comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 60, L.R. n. 6/2005 e ss.mm.ii.	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità: all'interno dei parchi e per i siti della macroarea Romagna nelle province di Ravenna, Bologna e Rimini Regione Emilia-Romagna per tutti i restanti siti Comune per le ARE
3	Vigilanza rispetto alla tutela della flora protetta comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 15 della L.R. n. 2/1977 e ss.mm.ii.	Comune/Unione dei Comuni Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza
4	Vigilanza rispetto alla tutela dei prodotti del sottobosco comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 15 della L.R. n. 2/1977 e ss.mm.ii.	Comune/Unione dei Comuni Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza
5	Vigilanza rispetto alla tutela degli alberi monumentali regionali, comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all' art. 15 della L.R. n. 2/1977 e ss.mm.ii. La Legge 14 gennaio 2013 n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale a livello nazionale.	Comune/Unione dei Comuni
6	Controllo e vigilanza per quanto riguarda la raccolta dei funghi , comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui agli artt. 13 e 20 della L.R. n. 6/1996.	Unione dei Comuni montani per i territori montani Comune/Unione dei Comuni per i territori di pianura Enti per la gestione Parchi e biodiversità - Circondario Imolese

7	Controllo e vigilanza per quanto riguarda la raccolta dei tartufi , comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 18 della L.R. 24/1991 e ss.mm.ii.	Regione
8	Vigilanza rispetto all'applicazione del Regolamento forestale regionale n.3 del 1° agosto 2018 , compresi i divieti per il transito dei veicoli a motore fuori strada nei boschi e nelle aree forestali, comportante le sanzioni amministrative di cui all'art. 24 e 26 del R.D. n. 3267/1923 e all'art. 63 della L.R. n. 6/2005 e ss.mm.ii.	Ente competente in materia forestale ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera a) della L.R. n. 13/2015 e cioè i "Comuni e alle loro Unioni" così come definiti dall'articolo 8, comma 6 della L.R. n. 13/2015
9	Vigilanza rispetto all'applicazione della materia incendi boschivi , comportante anche le sanzioni amministrative di cui all'art. 10, con esclusione del comma 4, della Legge n. 353/2000.	Ente competente in materia forestale ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera a) della L.R. n. 13/2015 e cioè i "Comuni e alle loro Unioni" così come definiti dall'articolo 8, comma 6 della L.R. n. 13/2015
10	Vigilanza rispetto alla tutela della fauna minore comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 7 della L.R. n. 15/2006.	ARPAE per il territorio al di fuori dei parchi Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza
11	Vigilanza per la salvaguardia della Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 13 della L.R. 26 luglio 2013, n. 14 "Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche".	Comune Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza
12	Vigilanza in merito all'abbandono o deposito incontrollato di rifiuti comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 255, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006.	Arpae Province e Città Metropolitana di Bologna
13	Vigilanza in merito alla violazione dell'obbligo di conferimento separato dei rifiuti di cui all'art. 35, L.R. 12 luglio 1994, n. 27 "Disciplina dello smaltimento dei rifiuti", compresa la vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti urbani da parte degli utenti. art. 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 di cui al Regolamento ATERSIR.	Comune
14	Vigilanza in merito alla violazione dell'art. 232 Bis (Mozziconi di prodotti da fumo) del D.lgs. 152/2006.	Arpae Province e Città Metropolitana di Bologna

15	Vigilanza in merito alla violazione dell'art. 232 Ter (Rifiuti di piccolissime dimensioni) del D.lgs. 152/2006.	Arpae Province e Città Metropolitana di Bologna
16	Vigilanza del benessere animale e dell' anagrafe canina come da Legge Regionale n. 27 del 7 aprile 2000 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e Legge Regionale n. 5 del 17 febbraio 2005 "Norme a tutela del benessere animale".	Comune
17	Controllo del corretto spandimento agronomico dei liquami comportante l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 12, L.R. 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normative in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari".	Arpae
18	Vigilanza rispetto alla protezione della fauna selvatica omeoterma e controllo dell'attività venatoria di cui alla L. n. 157/92 e ss.mm.ii. e L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii.	Provincia – Città Metropolitana Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza
19	Vigilanza rispetto alla tutela della fauna ittica e controllo della pesca di cui alla L.R. n. 11/2012 e ss.mm.ii. e strumenti attuativi.	Provincia – Città Metropolitana Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per i territori di loro competenza
20	Controllo in materia di inquinamento luminoso di cui alla L.R. n. 19/2003.	Comune
21	Controllo in materia di attività estrattive (L.R. n. 17/1991).	Comune

Art. 2 Ulteriori attività

1) Con la presente convenzione il/i raggruppamento/i si impegna/impegnano, in aggiunta a quanto descritto all'art. 1, all'attuazione delle attività di vigilanza rispetto alle competenze regionali attuate tramite Arpae, in particolare quelle di cui all'art. 16 della L.R. n. 13/2015:

(da definire a cura di ciascuna SAC)

2) Il raggruppamento _____ (*nome del raggruppamento*) qualora la Regione Emilia-Romagna e Arpae ne dovessero fare richiesta, si renderà disponibile a concordare l'utilizzo dei propri volontari per le seguenti attività:

- a) realizzazione di specifici progetti di conservazione della biodiversità;
- b) organizzazione di corsi di formazione, di aggiornamento, convegni e seminari relative alle attività oggetto della presente convenzione;
- c) organizzazione diretta e/o supporto organizzativo ed operativo nella realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento approvati dalla Regione;
- d) partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione nell'ottica del "Long Life Learning" o apprendimento permanente.

Art. 3

Compiti di Arpae

Ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 688/2016 così come modificata, i compiti di Arpae si delineano come segue:

- 1) redazione in collaborazione con il raggruppamento ed approvazione del Programma annuale delle attività delle Gev previo rilascio di un parere di conformità alle direttive vigenti da parte della Regione Emilia-Romagna; tale programma individuerà anche le materie che potranno essere oggetto di attività specifica per conto di Arpae o della Regione;
- 2) stipula della convenzione con il raggruppamento Gev per l'attuazione del programma di attività di cui al precedente punto 1, gestione dei rapporti e ricezione dei resoconti dei raggruppamenti Gev in merito all'attività espletata e delle notizie relative alle trasgressioni accertate;
- 3) attività istruttoria riferita a rinnovo, nomina, sospensione e revoca delle Gev; nello specifico l'attività istruttoria relativa al rinnovo dei decreti è posta in capo ad Arpae che terrà direttamente i rapporti con le Prefetture ed invierà alla Regione un rapporto sullo stato dei rinnovi, nell'ambito della relazione annuale delle attività;
- 4) redazione e trasmissione alla Regione dei rapporti annuali sulle attività delle Gev entro le scadenze previste dalle direttive vigenti ai fini della ripartizione dei contributi;
- 5) rimborso delle spese sostenute dai raggruppamenti Gev secondo quanto stabilito dalla direttiva vigente;
- 6) aggiornamento della banca dati Gev (anagrafica e stato del decreto);
- 7) supporto all'organizzazione dei corsi di formazione, nonché dei corsi di aggiornamento, in base alle modalità di svolgimento e al contenuto dei programmi definiti dalla Regione;
- 8) supporto alla definizione delle modalità organizzative dei corsi di aggiornamento in collaborazione con i raggruppamenti Gev;
- 9) gestione dei rapporti con i raggruppamenti ai fini del rilascio del decreto di nomina, del tesserino di riconoscimento rilasciato dalla Regione e del bracciale sulla base del modello approvato dalla Giunta regionale;
- 10) supporto ai raggruppamenti delle Gev all'acquisizione di mezzi ed attrezzature utili all'espletamento del servizio, nei limiti delle risorse disponibili trasferite dalla Regione ad Arpae.

Art. 4

Compiti del raggruppamento

Il Presidente del raggruppamento dovrà avere cura di:

- 1) verificare che le Gev appartenenti al raggruppamento nell'esercizio delle loro funzioni siano in possesso del decreto prefettizio in corso di validità;
- 2) verificare che le Gev, durante l'espletamento del servizio, tengano un comportamento consono all'incarico pubblico rivestito;
- 3) comunicare immediatamente ad Arpae qualsiasi irregolarità che si dovesse accertare a carico delle Gev nello svolgimento dei compiti assegnati;
- 4) comunicare ad Arpae entro le scadenze previste dalla direttiva vigente di ogni anno l'elenco delle Gev che per un periodo consecutivo superiore all'anno abbiano svolto attività per una media mensile inferiore alle 4 ore, indicando se il periodo di inattività o di ridotta attività è supportato da giusto motivo, così come previsto dalla direttiva vigente;
- 5) verificare che le Gev, durante l'attività di vigilanza, siano munite di tesserino personale di riconoscimento fornito dalla Regione e indossino il bracciale regolamentare (o di uniforme approvata dal Prefetto), come previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della L.R. n. 23/1989 e dalla direttiva vigente dallo Statuto dei singoli raggruppamenti;
- 6) comunicare tempestivamente ad Arpae le convenzioni stipulate dal raggruppamento con gli enti, gli organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale dell'ambiente che si avvalgono delle Gev in ordine alla vigilanza e alle altre attività derivanti da norme e regolamenti di diretta responsabilità od emanazione di quest'ultimi (quali norme di attuazione e regolamenti di parchi e riserve naturali, ordinanze sindacali e regolamenti comunali ecc.);
- 7) trasmettere alla Regione e ad Arpae qualsiasi modifica che riguardi l'atto costitutivo, lo Statuto e il Regolamento di servizio;
- 8) controllare il corretto svolgimento da parte delle Gev delle attività programmate mensilmente, anche mediante la raccolta e la successiva verifica dei "fogli di servizio", compilati dalle Gev nell'espletamento del servizio, nonché di conservare tale documentazione e renderla disponibile ogni qualvolta Arpae o la Regione Emilia-Romagna ne richiedessero copia;
- 9) relazionare in merito alle attività svolte ogni qualvolta la Regione ed Arpae ne faranno richiesta;
- 10) trasmettere ad Arpae, entro i termini previsti nelle direttive vigenti, dell'anno successivo a quello di riferimento della convenzione, una dettagliata relazione sull'attività svolta secondo lo schema approvato dalla Regione Emilia-Romagna.

Art. 5

Verifiche

Il raggruppamento si impegna affinché le attività programmate siano rese con continuità e si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae delle eventuali interruzioni che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nel loro svolgimento.

In caso di accertata irregolarità commessa da una Gev nello svolgimento dei compiti assegnati, sentito il Presidente del raggruppamento, la Regione Emilia-Romagna potrà sospendere l'incarico per un periodo massimo di sei mesi e potrà procedere alla revoca dell'atto di nomina, qualora si tratti di irregolarità gravi ovvero si sia persistito nel commetterne dopo la sospensione.

Art. 6

Assicurazione

Il raggruppamento stipula direttamente contratti di assicurazione contro gli infortuni e le malattie cui le Gev possono essere esposte nell'espletamento del servizio di vigilanza, nonché contratti di assicurazione sulla responsabilità civile verso terzi per danni causati dalla Gev medesima nell'ambito del servizio svolto. Gli oneri relativi alla copertura assicurativa sono a carico della Regione che provvederà al rimborso attraverso Arpae a seguito di presentazione della relativa documentazione.

Art. 7

Riservatezza

I dati e le informazioni forniti dalla Regione e da Arpae, in attuazione a quanto contenuto nella presente convenzione, non potranno essere divulgati all'esterno, se non previa ed espressa autorizzazione della Regione e di Arpae.

Art. 8

Mezzi, strutture e strumenti

Nello svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione, il raggruppamento impiegherà i propri mezzi ed eventualmente le attrezzature che Arpae potrà mettere a disposizione, impegnandosi nella buona tenuta degli stessi. Inoltre, Arpae provvederà a sostenere gli oneri relativi alle tasse automobilistiche (se dovute), le assicurazioni (RCA – obbligatoria), il relativo costo sarà decurtato dall'importo del contributo regionale assegnato e da ripartire fra i vari raggruppamenti Gev, relativamente ai mezzi di Arpae assegnati in comodato d'uso gratuito.

La Regione, inoltre, renderà disponibili al raggruppamento le normative utili allo svolgimento delle attività di vigilanza oggetto di questa convenzione e, quando possibile, materiale bibliografico di interesse per l'attività svolta.

Art. 9

Contributo

A seguito della verifica positiva dello svolgimento dell'attività di cui agli artt. 1 e 2, come documentato nella relazione annuale di cui ai precedenti art. 3, punto 4 e art. 4, punto 11, Arpae erogherà a ciascun raggruppamento una quota del contributo regionale, il cui importo è determinato sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna.

Art. 10

Responsabilità

Il raggruppamento esonera la Regione ed Arpae da ogni onere e obbligo che non sia espressamente richiamato nella presente convenzione, né previsto dalla normativa vigente.

Eventuali responsabilità civili e penali causate da comportamenti posti in essere rimangono a carico dello stesso ed ai singoli associati direttamente interessati con esplicito esonero della Regione e di Arpae da ogni responsabilità.

Art. 11

Validità

La presente Convenzione ha la durata di anni 3 (tre), decorrenti dalla data di sottoscrizione.

Arpae potrà risolvere la presente convenzione con il raggruppamento contraente in ogni momento e, previa diffida, per comprovata inadempienza da parte del medesimo degli impegni previsti nei precedenti articoli, senza oneri a proprio carico, se non quelli relativi alla corresponsione del contributo regionale per la parte delle spese di assicurazione corrispondenti all'anno in corso.

Art. 12

Disposizioni finali

La presente convenzione, redatta in duplice copia originale, è esente da imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8, comma 1, della Legge n. 266/1991.

Letto, approvato e sottoscritto:

Data e luogo, _____

Il Direttore Generale di Arpae

Il Presidente del raggruppamento

ALLEGATO 5 – SCHEMA PER LA STESURA DEL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Il programma di attività, da svolgere nell'anno di riferimento, è redatto dai singoli raggruppamenti delle Guardie ecologiche volontarie, in collaborazione con Arpa, secondo le indicazioni riportate di seguito. Oltre ad informazioni di carattere descrittivo, il programma dovrà contenere il preventivo delle spese, che il raggruppamento intende richiedere a fronte della rendicontazione (art. 17 D.lgs. n. 117/2017)

Organico del raggruppamento:

In questa sezione vengono riportati i dati relativi alle caratteristiche delle Gev che compongono il raggruppamento alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento:

	Tipologie	Numero Gev
1	numero complessivo delle Gev in possesso dell'atto di nomina	
2	numero delle Gev in possesso del decreto prefettizio valido	
3	numero delle Gev in possesso del decreto in via di rilascio/rinnovo	
4	numero delle Gev in possesso dell'atto di nomina che non hanno raggiunto il numero di servizi minimi stabiliti dalla regolamentazione vigente e che stanno svolgendo (o sono in attesa di svolgere) i corsi di aggiornamento previsti per poter procedere con il rinnovo del decreto	
5	numero delle Gev con il decreto formalmente sospeso	
6	numero delle Gev con estensione del potere di accertamento in materia di caccia	
7	numero delle Gev con estensione del potere di accertamento in materia di pesca	
8	numero delle Gev con la formazione per le attività della protezione civile	

Attività

In questa sezione vengono descritte le attività che il raggruppamento ipotizza di realizzare, indicando a quali convenzioni in essere viene fatto riferimento:

Protezione della natura, delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000

Descrizione delle attività programmate: ...

Convenzioni di riferimento ...

Tutela degli alberi monumentali

Descrizione delle attività programmate: ...

Convenzioni di riferimento ...

Regolamentazione della raccolta di funghi ipogei ed epigei
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Regolamento Forestale e Legge-quadro in materia di incendi boschivi
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Tutela della fauna minore
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Rete escursionistica
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Gestione e smaltimento rifiuti
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Spandimenti agronomici
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Inquinamento luminoso
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Regolamenti comunali e provinciali e ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente e del verde pubblico, urbano ed extraurbano
--

Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Benessere animale e anagrafe animali d'affezione
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Attività di informazione e sensibilizzazione ambientale
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Vigilanza Venatoria
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Vigilanza Ittica
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Attività di Protezione civile
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Attività di segreteria e gestione organizzativa del raggruppamento
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Attività di (specificare) _____
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Progetto speciali (<i>specificare</i>) _____
Descrizione delle attività programmate: ...
Convenzioni di riferimento ...

Corso di formazione iniziale (<i>specificare</i>) _____
Modalità di erogazione (<i>in presenza, on line, misto, specificare</i>) ...
Modalità di organizzazione del corso: da soli o in collaborazione con altri raggruppamenti (<i>specificare</i>) ...
Numero di partecipanti previsto (<i>specificare</i>) _____
Durata del corso (<i>specificare</i>) _____
Risorse economiche preventivate ...

Corsi di aggiornamento

In relazione ai corsi di aggiornamento, strettamente attinenti ai compiti previsti dall'art. 3) della L.R. n. 23/1989, che il raggruppamento vuole organizzare o a cui vuole partecipare, deve essere compilata per ogni corso il seguente schema.

Titolo/argomento del corso di aggiornamento	
Durata del corso di aggiornamento	
Numero di GEV che si prevede partecipino al corso di aggiornamento	
Ente che organizza il corso di aggiornamento	
Se il corso è a pagamento inserire il costo di iscrizione complessivo	

Preventivo di spesa

In questa sezione è inserito il preventivo delle spese che il raggruppamento ipotizza di sostenere e di richiedere a rimborso (per la spiegazione delle spese ammissibili vedere le linee guida per la rendicontazione).

N°	TIPOLOGIA SPESA AMMISSIBILE	IMPORTO IN €
A)	Costi assicurazioni GEV per infortuni-malattia e RC (<i>solo per GEV con decreto valido o in via di rinnovo</i>)	
B)	Spese gestione sedi:	
	- canoni di affitto	
	- spese per prestazioni di servizi inerenti la sede (pulizie, sicurezza, ecc,)	
	- tasse rifiuti (TARI)	
	- utenze (illuminazione, acqua, riscaldamento)	
	- spese postali, canoni telefonia, collegamenti telematici	
	- spese per materiale di consumo e di cancelleria	
	- noleggio macchine per ufficio	

	- licenze softwares e spese di gestione sito web, assistenza informatica e manutenzione hardware e software	
	- manutenzione e riparazione ordinaria immobili	
C)	Spese per consulenze contabili/amministrative e legali	
D)	Spese bancarie inerenti all'attuazione del programma di attività	
E)	Spese per formazione e informazione	
	- spese di formazione	
	- spese per attività di informazione e sensibilizzazione ambientale	
F)	Spese per divise	
G)	Spese per mezzi utilizzati da GEV (autoveicoli, imbarcazioni, ecc.)	
	- tasse automobilistiche	
	- assicurazioni veicoli (solo RCA obbligatoria)	
	- manutenzione ordinaria mezzi	
	- revisioni ministeriali	
	- manutenzioni straordinarie (da autorizzare da parte del SAC ARPAE)	
H)	Spese a GEV per servizio e/o attività	
I)	Spese a GEV per utilizzo mezzo privato	
	TOTALE SPESE RISCHIESTE A RIMBORSO	

Convenzioni

Elencare le convenzioni stipulate dal raggruppamento Gev con i diversi Enti ed organismi, indicando nel dettaglio l'oggetto della convenzione, la data di stipula e di scadenza, l'eventuale montante ore previsto o servizi o numero di Gev richieste e il relativo importo complessivo per l'anno di riferimento

Ente	Oggetto della convenzione	Data di stipula della convenzione	Data di scadenza della convenzione	Montante ore se indicato o, se stimabile, numero dei servizi o numero di Gev richieste	Importo relativo all'anno di riferimento del programma delle attività

ALLEGATO 6 –PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE INIZIALE PER GEV

Totale ore corso 83 ore di cui 60 di teoria, 15 ore di uscite sul territorio, 8 ore di esercitazioni

PRIMO MODULO – INTRODUZIONE ALLA DISCIPLINA DEL SERVIZIO

<p>Le norme del T.U.L.P.S. e il relativo regolamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il T.U.L.P.S. Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e suo Regolamento (R.D. n. 773/1931 e R.D. n. 635/1940). • La guardia giurata nella legislazione di Pubblica Sicurezza. • La qualifica di pubblico ufficiale e suo ruolo. • I poteri ed i compiti delle guardie particolari giurate volontarie. • Le competenze della Polizia Giudiziaria.
<p>Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio di vigilanza ecologica volontaria nell’ordinamento regionale. • L.R. 3 luglio 1989, n. 23 “Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica” e ss.mm.ii. • I Raggruppamenti delle GEV: organizzazione, regolamenti, struttura, attività, convenzioni e programmi. • La riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni: la L.R. n. 13/2015 (Capo I - Sezioni I – II – III – IV). • Cenni sull’ordinamento regionale delle associazioni di volontario e Codice del Terzo Settore.
<p>La figura giuridica delle Guardie Ecologiche Volontarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La Guardia Ecologica Volontaria: profilo e compiti. • La figura e la funzione della GEV nell’ordinamento regionale e il suo ambito di competenza: le Direttive regionali di attuazione della L.R. n. 23/1989. • Requisiti e doveri della Guardia Ecologica Volontaria
<p>Rilevazione ed accertamento di infrazioni comportanti l’applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Legge sulla depenalizzazione: Legge 24 novembre 1981, n. 689 “Modifiche al sistema penale”. • L.R. 28 aprile 1984, n. 21 e ss.mm. “Disciplina dell’applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale. • Il verbale di accertata violazione. • Gli illeciti amministrativi e penali. • L’identificazione del trasgressore. • Accertamento della violazione, contestazione, notifica e pagamento in misura ridotta. • Il sequestro amministrativo e il verbale di sequestro
<p>Nozioni sulla dinamica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di rilevazione e accertamento di infrazioni comportanti l’applicazione di sanzioni pecuniarie.

relazione e sui codici di comportamento	<ul style="list-style-type: none"> • Nozioni sulla dinamica di relazione e sui codici di comportamento.
--	--

SECONDO MODULO - CULTURA GENERALE

Nozioni generali di ecologia e principi dello sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di ecosistema, di biocenosi, di catena alimentare, di piramide ecologica, di popolazione. • Gli ecosistemi e loro funzionamento. • Il concetto di sviluppo sostenibile e di tutela della biodiversità.
---	--

La vegetazione e gli habitat protetti dell'Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione alla conoscenza della flora e della vegetazione dell'Emilia-Romagna. • Gli aspetti vegetazionali del territorio costiero, pianiziale, collinare e montano. • La Direttiva Habitat (Habitat e flora). • La flora protetta dell'Emilia-Romagna. • Gli habitat protetti dell'Emilia-Romagna. • La vegetazione e la flora spontanea della Provincia di riferimento. • Introduzione alla normativa regionale
--	--

La fauna selvatica in Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • Le specie faunistiche protette presenti sul territorio regionale. • La Direttiva Uccelli (Direttiva n. 79/409/CEE). • Legge 157/92 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. • DPR 357/97 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. • La fauna selvatica e la fauna protetta della Provincia di riferimento. • Le specie esotiche invasive del Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive". • Introduzione alla normativa regionale
---	---

La geografia dell'Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • La geografia dell'Emilia-Romagna. • Elementi di cartografia: orientamento, carte topografiche e tematiche, scala, curve di livello. • Utilizzo della cartografia e degli strumenti digitali: cartografia interattiva regionale, GPS. • La rete sentieristica regionale (CAI, Alta Via dei Parchi, Ciclovie dei Parchi, ecc.).
---	--

Nozioni di informazione e sensibilizzazione in ambito ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Cenni di metodologie per sviluppare interventi di informazione e sensibilizzazione in merito all'ambiente. • Cenni di metodologie di comunicazione. • Studio di esempi di interventi di informazione e sensibilizzazione ambientale e dei relativi materiali.
---	---

TERZO MODULO - NORMATIVA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Il sistema delle aree naturali protette in Emilia-Romagna e nella provincia di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> • Legge 6/12/1991 n. 394 "Legge quadro sulle aree protette". • Legge Regionale 17/02/2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti Rete Natura 2000". • Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano. • Regolamenti delle aree naturali protette. • Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 24 Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2019 art. 16 • Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unione successive modifiche (Capo I – Sezione III "Parchi e Biodiversità"). • Le aree naturali protette presenti nella Provincia di riferimento: caratteristiche, habitat e specie presenti. • Eventuali regolamenti vigenti e modalità di fruizione delle aree naturali protette. • Le sanzioni amministrative previste all'interno delle aree naturali protette: esempi e casi di applicazioni
---	---

La Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna e nella provincia di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> • DPR n. 357/97 "Regolamento di attuazione Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali nonché della flora e fauna selvatica". • Legge Regionale 17/02/2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti Rete Natura 2000". • Misure di conservazione e gestione ZPS ai sensi Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE, DPR 357/97 e D.M. 184/07". • DGR n. 1147/2018 "Approvazione delle Misure Generali di Conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/2007 e n. 667/2009". • Legge Regionale 20/05/2021 n. 4 Capo III Disposizioni in materia di Rete natura 2000
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> • DGR n. 1174/23 “Direttiva Regionale Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)”. • I siti della Rete Natura 2000 nella Provincia di riferimento: caratteristiche, habitat e specie presenti. • Misure vigenti e modalità di fruizione dei siti: esempi e casi pratici di applicazione delle Misure di conservazione
La flora protetta e i prodotti del sottobosco - La tutela degli alberi monumentali in Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • L.R. n. 2/1977 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale. Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura.”. • Art. 6, L.R. n. 2/1977 “Alberi monumentali regionali”. • Art. 7, Legge n. 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”.
Foreste e Regolamento forestale	<ul style="list-style-type: none"> • R.D.L. 3267/1923 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” Sezione 1. • Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”. • Legge regionale n. 30/1981 “Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6. • Regolamento regionale 1 agosto 2018, n. 3 “Approvazione del Regolamento Forestale Regionale in attuazione dell’art. 13 della L.R. n. 30/1984”. • Legge 21/11/2000 n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi.
Regolamentazione della raccolta e della commercializzazione dei funghi e dei tartufi	<ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale 2/09/1991, n. 24 “Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale in attuazione della legge 16/12/85 n. 752” e sue modifiche. • Legge regionale 2/04/1996 n. 6 “Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della L. 23/08/1993 n. 352.
La fauna minore e le specie esotiche invasive in Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • Legge Regionale 31/07/2006 n. 15 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna. • Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive” relativamente alla fauna minore.
La fauna selvatica e ittica in Emilia-	<ul style="list-style-type: none"> • Legge 11 febbraio 1992 n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” (cenni).

Romagna. L'attività venatoria e ittica nelle aree naturali protette e nei siti della Rete Natura 2000	<ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” e successive modificazioni (cenni). • Legge regionale 22 febbraio 1993 n. 11 “Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolamentazione della pesca in Emilia-Romagna” (cenni). • 'attività venatoria e ittica all'interno delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000.
Spandimento agronomico dei liquami	<ul style="list-style-type: none"> • DM 25 febbraio 2016 “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”. • Regolamento regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”. • Legge regionale 6/03/2007, n. 4 “Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali – Capo III Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari” - “Attuazione del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e forestali del 7/04/2006 – Titolo III Disposizioni e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in zone non vulnerabili pratiche agricole obbligatorie”. • Determinazione dirigenziale n. 19993/2018 “Regolamento regionale n. 3/2017. Decorrenza del divieto di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; precisazioni e ulteriori norme tecniche in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti d'allevamento, del digestato e delle acque reflue”.
Abbandono o deposito incontrollato di rifiuti, corretto conferimento nella raccolta differenziata	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 3/04/2006, n. 152 - Parte quarta – “Norme in materia ambientale” con riferimento all'abbandono dei rifiuti. • I regolamenti comunali sulla gestione dei rifiuti e i gestori di riferimento. • Regolamento ATERSIR.
Tutela del paesaggio e del verde urbano. Regolamenti Comunali ed Ordinanze sindacali in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Decreto Legislativo 42/04 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” - Parte III. Cenni al Piano territoriale paesistico regionale e alla pianificazione urbanistico territoriale provinciale e comunale”. • Regolamenti del verde urbano e ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente.

Inquinamento luminoso – Controllo in materia di attività estrattive	<ul style="list-style-type: none"> • Legge regionale 29/09/2003 n. 19 “Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico” e direttive regionali di applicazione. • L.R. n. 17/1991 “Disciplina delle attività estrattive” e successive modificazioni.
Benessere animale e anagrafe canina	<ul style="list-style-type: none"> • L. 281/1991 “Legge quadro in materia di animali d’affezione e prevenzione del randagismo”. • L.R. 27/2004 “Norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina”. • L.R. 5/2005 e ss.mm. “Norme a tutela del benessere animale. • Regolamenti Comunali.
Rete escursionistica	<ul style="list-style-type: none"> • art. 13, L.R. 26 luglio 2013, n. 14 “Rete Escursionistica dell’Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche”

Sono da prevedere **uscite** sul territorio provinciale che permettano di conoscere:

- almeno un parco regionale o una riserva naturale, un sito della Rete Natura 2000.
- la flora protetta e prodotti del sottobosco in ambiente naturale
- i funghi e il tartufo in ambiente naturale

Sono da prevedere delle **esercitazioni** per la compilazione di verbali inerenti infrazioni e di accertata violazione in materia di:

- siti della Rete Natura 2000 e aree naturali protette
- in materia di funghi e tartufi, di flora spontanea protetta e prodotti del sottobosco, fauna minore
- abbandono o deposito incontrollato dei rifiuti regolamento ATERSIR spandimento agronomico dei liquami

ALLEGATO 7 – MODELLO PER LA RACCOLTA DELLE FIRME DI PRESENZA AI CORSI

CORSO DI FORMAZIONE DEL RAGGRUPPAMENTO *(specificare nome raggruppamento)*
 _____ **DI** *(specificare la città/provincia)* _____
FOGLIO PRESENZE

DATA: _____ **LEZIONE:** _____

SEDE: _____ **NOMINATIVO DOCENTE** (FIRMA) _____

NOME E COGNOME DEL CORSISTA	ORARIO ENTRATA	FIRMA	ORARIO USCITA	FIRMA

FIRMA DEL PRESIDENTE DEL RAGGRUPPAMENTO

ALLEGATO 8 – MODELLO DI LETTERA DI TRASMISSIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE ALLA SESSIONE D'ESAME

Luogo _____, data _____

Spettabile
ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione,
 l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
 Incaricato di Funzione Unità Coordinamento regionale
 Gev, Accesso e comunicazione di Area Metropolitana

dirgen@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Presentazione di n. _____ domande di ammissione agli esami per la nomina a Guardia ecologica volontaria (L.R. n. 23/1989)

Io sottoscritto/la sottoscritta/o _____ presidente del raggruppamento delle Guardie ecologiche volontarie di _____, trasmetto n. _____ domande per l'ammissione agli esami per la nomina a Guardia ecologica volontaria di:

1)	<i>cognome e nome</i>	_____	Codice Fiscale	_____;	numero e anno della determina di approvazione del corso frequentato	_____
2)	<i>cognome e nome</i>	_____	Codice Fiscale	_____;	numero e anno della determina di approvazione del corso frequentato	_____
3)	...					

Dichiaro che la/il candidata/o ha/hanno frequentato le ore obbligatorie di formazione richieste per l'ammissione alla sessione d'esame.

Dichiaro, inoltre, che le n. _____ domande trasmesse sono tutte debitamente compilate e corredate dai relativi allegati e, in originale, sono conservate presso il raggruppamento.

Distinti saluti

La/Il Presidente del Raggruppamento Gev di _____
 (Nome e Cognome)

Allegati: c.s.

ALLEGATO 9 – MODELLO DI DOMANDA PER L'AMMISSIONE AGLI ESAMI PER LA NOMINA A GEV

**Al presidente della commissione d'esame regionale per
la nomina a Guardia ecologica volontaria**

Io _____ cognome _____ nome _____
sottoscritta/o
nata/o a _____ Prov _____ il _____
codice fiscale _____
cellulare _____ e-mail _____

CHIEDO

di essere ammesso a sostenere l'esame per il conseguimento della nomina a Guardia ecologica volontaria

Consapevole delle conseguenze e delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni, nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti e della decadenza dai benefici conseguiti per effetto delle dichiarazioni non veritiere, sotto la mia responsabilità

DICHIARO

di essere residente in via _____ n _____
cap _____ località _____ Prov _____

DICHIARO INOLTRE

- che le copie dei documenti allegati alla presente dichiarazione sono conformi agli originali;
- di essere informata/o, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti sono trattati in conformità a quanto disposto dall'art. 13 come indicato nella informativa riportata di seguito, di cui dichiaro di aver preso visione.

data _____ firma _____

Ai sensi degli artt. 38, comma 2, e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni la presente dichiarazione non è soggetta ad autentica della firma in quanto è stata inviata corredata di fotocopia di documento di identità in corso di validità.

Allegati:

1. Fotocopia del documento di identità (in corso di validità)
2. Fotocopia del Codice Fiscale

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (RGPD)

Arpae Emilia-Romagna, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali (con sede in Via Po 5, 40139 Bologna, dirgen@cert.arpa.emr.it - Centralino 051- 6223811), tratterà i dati personali conferiti con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per le finalità previste dal Regolamento (UE) 2016/679 (RGPD), in particolare per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici.

I dati saranno trattati per tutto il tempo di durata del procedimento amministrativo o della attività tecnica di Arpae che la riguarda e successivamente saranno mantenuti in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori di Arpae Emilia-Romagna o dalle imprese espressamente nominate come responsabili esterni del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente consentiti dall'interessato o previsti dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del RGPD). L'apposita istanza ad Arpae è presentata contattando il DPO (Responsabile della Protezione dei Dati) all'indirizzo dpo@arpae.it presso Arpae.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo secondo le procedure previste dagli artt. 77 e ss. del RGPD.

MODELLO DI PROCESSO VERBALE DI ACCERTATA VIOLAZIONE AMMINISTRATIVA
(art. 8 della L.r. 28 aprile 1984, n. 21)

A	DATA/LUOGO	DATA ACCERTAMENTO:	ORA ACCERTAMENTO:	LUOGO ACCERTAMENTO:			
		GENERALITÀ E QUALIFICA DELL'/DEI AGENTE/I VERBALIZZANTE/I					
B	TRASGRESSORE	COGNOME E NOME:		NATO A:	PROV.: DATA DI NASCITA:		
		COMUNE DI RESIDENZA:		PROV.:	VIA/FRAZIONE	N. CIVICO	
		IDENTIFICATO MEDIANTE (SPECIFICARE TIPO DI DOCUMENTO):		NUMERO DOCUMENTO:	RILASCIATO DA:	DATA RILASCIO:	
C	VIOLAZIONE	DESCRIZIONE VIOLAZIONE:					
		NORME VIOLATE:					
D	SOLIDALE	COGNOME E NOME:		NATO A:	PROV.: DATA DI NASCITA:		
		COMUNE DI RESIDENZA:		PROV.:	VIA/FRAZIONE	N. CIVICO	
		IDENTIFICATO MEDIANTE (SPECIFICARE TIPO DI DOCUMENTO):		NUMERO DOCUMENTO:	RILASCIATO DA:	DATA RILASCIO:	
E	SCRITTI DIFENSIVI	Ai sensi dell'art. 18 della Legge 689/1981, entro il termine di 30 (trenta)giorni dalla data della contestazione o notificazione della violazione, gli interessati possono far pervenire all'autorità competente a ricevere il rapporto scritti difensivi e documenti e possono chiedere di essere sentiti in contraddittorio dalla medesima autorità.					
		INDICARE L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA MATERIA A CUI SI RIFERISCE LA VIOLAZIONE:					
F	SANZIONI E PAGAMENTO	NORME SANZIONATORIE:					
		SANZIONE AMMINISTRATIVA MINIMA €		SANZIONE AMMINISTRATIVA MASSIMA €			
		È ammesso il pagamento di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa o, se più favorevole e qualora sia stabilito il minimo della sanzione edittale, pari al doppio del relativo importo, oltre alle spese del procedimento, entro il termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione.		PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA ENTRO 60 GG. DALLA CONTESTAZIONE NOTIFICATA (ART. 16 L. 689/81) €			
		DA VERSARE TRAMITE	<input type="checkbox"/> C.C.P. 0000000000	<input type="checkbox"/>			
G	INVITO	<input type="checkbox"/> SI INVITA IL TRASGRESSORE/OBBLIGATO IN SOLIDO A PRESENTARE:					
		PRESSO	ENTRO	PER OTTENERE I BENEFICI PREVISTI DALLA LEGGE			
H	DICHIARAZIONI	DICHIARAZIONE DEL TRASGRESSORE					
I	FIRME	IL TRASGRESSORE		L'OBBLIGATO IN SOLIDO			
				IL/I VERBALIZZANTE/I			

Griglia di correzione e legenda dei punteggi accreditabili

SETTORI DEL VERBALE	PUNTEGGI
A	3
B	3
C	12
D	1
E	3
F	12
G	1
H	3
I	2
totale	40

- a) Il punteggio dei **settori A, B, E, H, I** potranno essere assegnati solo per intero. Un qualunque errore nella compilazione di tali settori determina un punteggio pari a 0 punti.
- b) Il punteggio del **settore C** potrà essere assegnato anche parzialmente avendo a riferimento che ogni imperfezione nella descrizione determina una sottrazione dal punteggio complessivo accreditabile (12) di 1. L'errore della citazione della norma violata determina una sottrazione del punteggio pari a 8 punti.
- c) I **settori D e G** devono essere compilati correttamente, solo se dovuto. Viene assegnato un punteggio di 1 punto per ciascuno se correttamente compilato e viene sottratto lo stesso punteggio se compilato quando non necessario.
- d) Il punteggio del **settore F** potrà essere assegnato anche parzialmente avendo a riferimento che ogni imperfezione nella descrizione determina una sottrazione dal punteggio complessivo accreditabile (12) come di seguito indicato:
- | | |
|--|---------|
| - norme sanzionatorie | 6 punti |
| - sanzione amministrativa minima o massima | 2 punti |
| - pagamento in misura ridotta | 2 punti |
| - pagamento | 2 punti |
- e) La corretta compilazione del **settore H** consiste nella precisa trascrizione di quanto eventualmente indicato nell'elaborato somministrato ovvero, qualora l'elaborato non dia indicazioni nel merito, deve essere indicata l'annotazione di rito "nulla da dichiarare". Una trascrizione non precisa a quanto indicato nell'elaborato somministrato determina una sottrazione del punteggio complessivo accreditabile (3) di 1 punto.
- f) L'eventuale incoerenza e/o evidente contraddizione tra la descrizione dei fatti accertati e contestati, con l'indicazione delle norme violate e sanzionatorie, ancorché correttamente indicate rispetto alla traccia assegnata determina la mancata assegnazione dei punteggi di cui ai **settori C e F** e di conseguenza la non idoneità. In definitiva, i contenuti dei **settori C e F** sono strettamente connessi tra loro e devono contenere informazioni correlate e coerenti, in difetto di ciò le risposte devono intendersi entrambe inesatte.

La soglia minima per ottenere l'idoneità e l'ammissione alle prove orali è di 24/40

ALLEGATO 12 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER I COMPONENTI LA COMMISSIONE D'ESAME
--

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA IN ORDINE ALL'ASSENZA DI CONDANNE PENALI PER DELITTI CONTRO LA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DI CONFLITTO DI INTERESSI**

Io sottoscritto/a: _____ nato/a a _____
il _____ in qualità di (precisare
Presidente/Componente/Segretario) _____ della Commissione d'Esame
Regionale per la nomina a Guardia Ecologica Volontaria di cui alla L.R. n. 23/1989, nominato/a con atto del
Dirigente n. _____ del _____;

CONSAPEVOLE

delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle relative conseguenze, sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dall'art. 35 bis D.Lgs n. 165/2001, e come previsto dalla Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1988 del 13 dicembre 2017.

VISTO

l'elenco dei soggetti candidati;

DICHIARO

- di non aver riportato condanna penale, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale 1 (art. 35 bis D.lgs 165/2001);¹
- di non trovarmi in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, che comporti obbligo di astensione ai sensi degli artt. 6, comma 2, e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici – D.P.R. 62 / 2013;²
- non sussiste alcuna delle condizioni d'incompatibilità, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile tra la medesima e i candidati ammessi alle selezioni in oggetto.

Data _____

Firma _____

Informativa ai sensi del Regolamento UE 2016/679: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

La presente dichiarazione viene corredata da fotocopia non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, in corso di validità, ai sensi e agli effetti dell'art. 38, comma 3, D.P.R. n. 445/2000.

¹ **Art. 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse)**

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici

Art. 7 Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679 – “Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)” (di seguito denominato “Regolamento”), l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornire le informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei Suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali viene effettuato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Istruttoria finalizzata alla concessione del permesso retribuito per studio.

7. Destinatari dei dati personali

I Suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I Suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la

stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I Suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di adempiere alle finalità sopra descritte al punto 6

ALLEGATO 13 – SCHEMA DI RELAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAI RAGGRUPPAMENTI A CURA DI ARPAE

La relazione delle attività svolte nell'anno di riferimento dovrà essere redatta come di seguito dettagliato unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute, interamente a carico dei singoli Raggruppamenti Gev, con l'esclusione di quelle relative alle singole convenzioni onerose stipulate dagli stessi con gli Enti e gli organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela ambientale.

- 1) Organico dei Raggruppamenti Gev presenti sul territorio regionale al 31 dicembre dell'anno di riferimento come di seguito dettagliato:

	Tipologie	Numero Gev
1	numero complessivo delle Gev in possesso dell'atto di nomina	
2	numero delle Gev in possesso del decreto prefettizio valido	
3	numero delle Gev in possesso del decreto in via di rilascio/rinnovo	
4	numero delle Gev in possesso dell'atto di nomina che non hanno raggiunto il numero di servizi minimi stabiliti dalla regolamentazione vigente e che stanno svolgendo (o sono in attesa di svolgere) i corsi di aggiornamento previsti per poter procedere con il rinnovo del decreto	
5	numero delle Gev con il decreto formalmente sospeso	
6	numero delle Gev con estensione del potere di accertamento in materia di caccia	
7	numero delle Gev con estensione del potere di accertamento in materia di pesca	
8	numero delle Gev con la formazione per le attività della protezione civile	

- 2) Numero dei servizi/ore di attività prestati, il numero dei verbali di accertata violazione e il numero delle segnalazioni effettuate nell'anno di riferimento;

	Numero servizi/ore	Numero verbali	Numero segnalazioni
complessivo dei servizi/ore di attività prestati nell'anno di riferimento			

- 3) Numero dei servizi/ore prestati per ognuno dei seguenti settori di attività, il numero dei verbali di accertata violazione e il numero delle segnalazioni effettuate nell'anno di riferimento;

Attività	Numero servizi/ore	Numero verbali	Numero segnalazioni
a) controllo e vigilanza sulla flora spontanea protetta;			

b) controllo e vigilanza sulla tutela degli alberi monumentali regionali e nazionali;			
c) controllo e vigilanza sulla raccolta dei prodotti del sottobosco;			
d) controllo e vigilanza per la raccolta dei funghi;			
e) controllo e vigilanza per la raccolta dei tartufi;			
f) controllo e vigilanza in materia di tutela della fauna minore;			
g) controllo e vigilanza nelle aree naturali protette;			
h) controllo e vigilanza nei siti di Rete Natura 2000;			
i) controllo e vigilanza nei siti della Rete Natura 2000 al di fuori delle aree naturali protette;			
j) controllo e vigilanza per la salvaguardia della Rete Escursionistica;			
k) controllo e vigilanza sul Regolamento Forestale regionale;			
l) controllo e vigilanza dell'abbandono o deposito incontrollato dei rifiuti;			
m) controllo e vigilanza sullo spandimento agronomico dei liquami;			
n) controllo e vigilanza sull'attività venatoria;			
o) controllo e vigilanza sull'attività ittica;			
p) controllo e vigilanza in materia di inquinamento luminoso;			
q) controllo sugli inquinamenti idrici;			
r) controllo sugli scarichi abusivi;			
s) controllo e vigilanza sul benessere animale e anagrafe canina;			
t) controllo in materia di cave ed attività estrattive;			

u) vigilanza su regolamenti e/o ordinanze emanate dai Comuni, dalle UU.SS.LL. ecc.;			
v) censimenti, monitoraggio o raccolta dati (definire la tipologia, le modalità e l'Ente per il quale si è svolto);			
w) vigilanza antincendio boschivo (AIB);			
x) attività di informazione e sensibilizzazione ambientale;			
y) attività di segreteria;			
z) partecipazione ad eventi (specificare);			
aa) organizzazione e partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento strettamente attinenti ai compiti previsti dall'art. 3) della L.R. n. 23/1989 (indicare la tipologia, l'Ente che lo organizza, il numero dei partecipanti);			
bb) attività di protezione civile			

- 4) Trasmissione dell'elenco delle convenzioni stipulate dai Raggruppamenti Gev con altri Enti ed organismi con l'indicazione dell'oggetto della convenzione, della data di stipula e di scadenza, del montante ore previsto e del relativo importo complessivo;
- 5) Aggiornamento dei dati statistici relativi ai raggruppamenti Gev come da **ALLEGATO 17 SCHEMA PER LA RACCOLTA DEI DATI STATISTICI DELLE GEV**
- 6) Elenco degli oneri per le spese sostenute e ammesse al rimborso, per ciascuna delle tipologie di spese rendicontate di cui all'**ALLEGATO 14 – LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE ANNUALMENTE**;
- 7) I dati di cui ai precedenti punti vanno riportati sia complessivi per tutti i raggruppamenti che per ogni raggruppamento.

ALLEGATO 14 – LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE ANNUALMENTE

Le spese ammissibili non devono essere oggetto di altri contributi, non sono quindi ammissibili le spese sostenute per la realizzazione delle attività relative alle singole convenzioni stipulate dai raggruppamenti Gev con Enti e organismi pubblici titolari di competenza in materia ambientale differenti dalla Regione Emilia-Romagna e da Arpa.

Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza.

La documentazione necessaria per la rendicontazione

La relazione delle attività svolta e la documentazione delle spese sostenute deve essere presentata ad Arpa entro e non oltre il **31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento**.

La relazione deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- dichiarazioni dei Presidenti sulla non sussistenza di doppie richieste di rimborso per le stesse voci di spesa inerenti convenzioni con altri Enti;
- elenco (con specificata la targa e la data di immatricolazione) dei mezzi del raggruppamento o delle Gev di cui si presentano richieste di rimborso spese;
- autorizzazione del Presidente all'utilizzo dei mezzi personali di Gev di cui si richiede il rimborso;
- approvazione da parte dei S.A.C. competenti del programma attività annuale contenente l'elenco delle spese da sostenere e le attività previste.

Eventuali spese non previste in sede di redazione del programma di attività annuale potranno essere rimborsabili solo se preventivamente autorizzate da Arpa.

Le **fatture** di norma sono considerate valide se rilasciate dai fornitori, redatte secondo le norme di legge: quietanzate, ovvero accompagnate da documenti comprovanti l'avvenuto pagamento, con data ascrivibile alla medesima annualità del programma delle attività.

Le fatture che interessano il pagamento di un servizio riguardante un periodo fra un anno e l'altro (tipiche le fatture di utenze per il bimestre "Dicembre anno X – Gennaio anno X+1"), potranno essere rendicontate nell'anno in chiusura, diversamente potranno essere rendicontate l'anno successivo.

Le fatture, **ricevute** e gli **scontrini** (accettati ad esempio per le spese di vitto) devono essere intestati al fruitore del servizio o al committente con indicazione, laddove pertinente, degli elementi previsti dall'art. 3 del DPR n. 696 del 21 dicembre 1996.

Qualora gli scontrini o le ricevute per le spese non riportassero gli elementi di cui all'art. 3 del DPR n. 696 del 21 dicembre 1996, è ammessa una **nota spesa** riepilogativa intestata al fruitore del servizio e sottoscritta in **autocertificazione** dal presidente del raggruppamento con allegati gli scontrini fiscali, dai quali sia chiaramente desumibile che gli stessi siano stati emessi a fronte dello svolgimento di un servizio (vedasi **ALLEGATO 18 - FACSIMILE PER IL RIMBORSO DELLE SPESE A PIÙ DI LISTA**).

Dalle fatture, dalle quietanze di pagamento, dagli scontrini fiscali si deve potere desumere chiaramente la tipologia di spesa e devono essere rilasciati unicamente per l'importo chiesto a rimborso.

Il principio generale da osservare è che **tutte le richieste di rimborso spese devono essere documentate ed i relativi pagamenti devono essere tracciati**.

Il rimborso delle spese sostenute dai volontari deve comunque fare riferimento a quanto previsto dal D.Lgs n. 117/2017 e ss.mm.ii.

Le voci di spese rendicontabili

Assicurazioni

Non possono essere riconosciute le spese relative a polizze assicurative ulteriori a quelle obbligatorie per legge.

Le spese per le assicurazioni ammissibili sono quelle che riguardano le coperture contro gli infortuni, le malattie connesse allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, comprese in un range di spesa che uniformi le spese tra tutti i raggruppamenti. I costi di tale copertura assicurativa riguardano unicamente le Gev titolari di decreto prefettizio valido o in via di rilascio o rinnovo iscritti al registro di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017. Nel caso in cui, alla stipula delle assicurazioni obbligatorie, così come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. n. 117/2017, provveda direttamente Arpae, il relativo costo sarà decurtato dall'importo del contributo regionale assegnato e da ripartire fra i vari Raggruppamenti Gev.

È inoltre ammessa la spesa per la copertura assicurativa delle auto, ad esclusione dei mezzi della protezione civile e delle auto di proprietà di Arpae fornite in comodato gratuito. Nel caso in cui, alla stipula delle assicurazioni delle auto di proprietà di Arpae, fornite in comodato gratuito ai raggruppamenti, provveda direttamente Arpae, il relativo costo sarà decurtato dall'importo del contributo regionale assegnato e da ripartire fra i vari Raggruppamenti Gev.

Documentazione da produrre

- Contratti delle polizze assicurative;
- Elenco riassuntivo delle quietanze di pagamento delle polizze intestate al raggruppamento relative ad infortuni e responsabilità civile con in calce l'indicazione del numero di Gev in possesso del decreto prefettizio valido o in via di rilascio/rinnovo per l'anno di riferimento; si ricorda che il rimborso delle spese assicurative è limitato alle Gev in possesso del decreto stesso. Qualora l'importo complessivo delle quietanze di pagamento delle polizze non faccia riferimento solo al numero di Gev in possesso del decreto prefettizio valido o in via di rilascio/rinnovo, ma anche ad altri volontari del raggruppamento (guardie ecozoofile, volontari per l'ambiente, ecc.), occorre riparametrare l'importo dell'assicurazione di cui chiedere il rimborso, definendo la quota esatta da riferire a tale numero;
- Copia delle quietanze di pagamento (solo riferite all'anno del rendiconto).

Locazione e manutenzione ordinaria immobili

Questa voce comprende le spese relative alle sedi ai relativi costi e ai canoni. In questa voce devono essere presentate le spese sostenute per la locazione della/e sede/i e le spese per la manutenzione ordinaria. Le spese di manutenzioni di tipo ordinario devono essere preventivamente autorizzate in fase di presentazione del piano delle attività. Nel preventivo del programma delle attività dovrà essere espresso in maniera esplicita, il tipo di intervento, i materiali utilizzati, la durata e i costi relativi agli interventi che si intende eseguire nell'anno successivo. Le spese ammissibili non devono essere oggetto di altri contributi pubblici.

Le spese sostenute per l'affitto di nuove sedi devono essere autorizzate preventivamente.

Documentazione da produrre

- Contratto di locazione registrato con l'indicazione del canone annuale e i successivi aggiornamenti in alternativa contratto di comodato d'uso;
- Ricevuta o fattura intestata al raggruppamento e/o disposizione di bonifico del raggruppamento con causale inerente all'affitto della sede;

- In caso di manutenzione ordinaria autorizzata devono essere esibite le singole fatture con la relativa quietanza per i lavori eseguiti.

Illuminazione, acqua, riscaldamento

Questa voce comprende le spese per i costi di illuminazione, il consumo dell'acqua, del riscaldamento.

Documentazione da produrre

- Fatture con la relativa quietanza, ricevute o giustificativi di spesa;
- fatture, ricevute fiscali, quietanze di pagamento riguardanti esclusivamente la sede.

Gestione sedi

Questa voce comprende le spese per la Tassa dei rifiuti TARI, ed eventuali altri servizi quali pulizie o sicurezza.

Documentazione da produrre

- Fatture con la relativa quietanza, ricevute o giustificativi di spesa;
- fatture, ricevute fiscali, quietanze di pagamento riguardanti esclusivamente la sede.

Acquisto di materiali di consumo e cancelleria

Questa voce comprende le spese per l'acquisto di materiale di consumo e di cancelleria utili per la gestione della segreteria del raggruppamento e per eventuali attività formative o di aggiornamento.

Documentazione da produrre

- Fatture con la relativa quietanza o ricevute;
- scontrini con dettaglio del materiale acquistato.

Posta, telefonia e collegamenti telematici

Tra le spese postali sono riconoscibili le spese per raccomandate, assicurate, telegrammi attinenti alle attività che riguardano l'esercizio delle funzioni ambientali proprie della Regione o di Arpa. Analogamente alle spese postali le spese per la telefonia e quelle per i collegamenti telematici possono essere riconosciute se correlate ad attività attinenti all'esercizio delle funzioni ambientali proprie della Regione o di Arpa.

Documentazione da produrre

- Elenco dei numeri di telefono, sia di telefonia fissa che mobile;
- Giustificativi di spesa, bonifici bancari;
- Per i cellulari assegnati al presidente e/o a soci occorre presentare l'elenco e il numero dei cellulari di proprietà del raggruppamento (questo per il controllo delle ricevute di ricarica presentate).

Noleggio macchine da ufficio, licenze software, gestione sito web, piattaforma per videoconferenze

Questa voce comprende le spese per il noleggio di macchine da ufficio tipo fotocopiatrice, l'acquisto di licenze software, per la gestione del sito web, per l'utilizzo di piattaforme per videoconferenze.

Documentazione da produrre

- Fatture con la relativa quietanza o ricevute;
- giustificativi di spesa, bonifici bancari.

Incarichi e/o consulenze per la gestione contabile amministrativa esterna

Questa voce comprende le spese per eventuali consulenze amministrative contabili, fiscali, legali o informatiche attinenti alle attività per l'esercizio delle funzioni ambientali proprie della Regione o di Arpae. La consulenza o la collaborazione o la prestazione d'opera deve risultare da specifica lettera d'incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritto dalle parti interessate, in cui vengono chiaramente indicate le specifiche attività conferite, la relativa durata e i compensi.

Documentazione da produrre

- Lettera di incarico o contratti di consulenza, sottoscritte dalle parti, che contengano: durata della prestazione, con indicazione delle giornate o dei mesi di durata dell'incarico; contenuti ed obiettivi ed eventuali prodotti del lavoro svolto; corrispettivo, criteri per la determinazione ed il relativo compensi se giornaliero, nonché i tempi, le modalità di pagamento;
- Fatture con la relativa quietanza o ricevute o nota di credito.

Spese bancarie

Sono ammissibili le spese di commissione direttamente legate e riconducibili a pagamenti da parte del raggruppamento relativi all'attuazione del programma di attività.

Non sono ammissibili le spese bancarie inerenti apertura, tenuta e chiusura di conti correnti del raggruppamento, nonché tutte le tassazioni bancarie applicate al conto in quanto tale.

Documentazione da produrre

- Documentazione relativa al conto che dimostri le spese di commissione sostenute.

Attività organizzative, formative pianificate dal raggruppamento

Nell'ambito di questa voce sono previste le spese sostenute per la partecipazione ad iniziative indicate nel programma delle attività:

- promosse dal Servizio Aree protette, foreste e sviluppo delle zone montane o da Arpae (ad esempio: incontri per studi e ricerche, gruppi di lavoro tematici formalizzati, seminari, convegni, manifestazioni, cerimonie commemorative formali, riunioni, incontri, progetti promossi per divulgazione nozioni scientifiche);
- attività formative e di aggiornamento o altre iniziative proposte dai raggruppamenti, attinenti alle attività tipiche delle Gev.

Non sono ammissibili spese per volontari o funzionari pubblici che svolgano attività di docenza, coordinamento, tutoraggio.

Documentazione da produrre

- Fatture quietanzate e ricevute per la quota di iscrizione, deve essere specificato di quale attività si tratta, durata e il numero di Gev del raggruppamento iscritte.

Attività di informazione e sensibilizzazione ambientale

Nell'ambito di questa voce vengono riconosciute eventuali spese per la realizzazione di attività di informazione, i progetti per i quali possono essere presentate delle richieste di rimborso devono essere approvati nel programma delle attività corredato con la compilazione del seguente modulo.

La documentazione di spesa può essere riconducibile a spese di cancelleria, materiale didattico, carburante, noleggio sale, pubblicità dell'evento, eventuali rimborsi spese per ospiti esterni a condizione che non siano dipendenti pubblici.

Tipo di iniziativa	<input type="checkbox"/> informazione alla popolazione
	_____ numero persone coinvolte
	<input type="checkbox"/> informazione nelle scuole
	----- numero persone coinvolte
Titolo dell'iniziativa	
Luogo dove sarà tenuta l'iniziativa	
Data di svolgimento dell'iniziativa	
Numero delle Gev coinvolte	
Allegati	preventivi
	programma dell'evento
	eventuale materiale divulgativo

Documentazione da produrre

- Fatture quietanzate o ricevute.

Acquisto divise

Nell'ambito di questa voce sono previste le spese sostenute per l'acquisto delle divise per le nuove Gev ed eventualmente per il rinnovo di parti di divise per le Gev già in servizio. Possono essere rendicontate unicamente le spese indicate e approvate nel programma delle attività compatibilmente con le disponibilità economiche a disposizione. Nel caso in cui l'importo dell'acquisto superi quello programmato, occorre una autorizzazione del Sac competente.

Nel programma di attività devono essere specificate le caratteristiche degli elementi che si desidera acquistare: tipologia del capo, caratteristiche tecniche quantità. Nel caso in cui le spese delle divise vengano ammesse. Nel caso in cui i capi vengano finanziati anche con contributi di privati specificare la parte spettante alla parte pubblica e la parte spettante al contributo dei privati.

Documentazione da produrre

- Fatture quietanzate o ricevute

Rimborsi auto

Nell'ambito di questa voce si descrive come devono avvenire i rimborsi che riguardano l'uso dei mezzi. Le voci che vengono prese in considerazione sono: revisioni, certificazioni e oneri obbligatori, coperture assicurative obbligatorie, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria previa autorizzazione.

Nell'ambito dei mezzi a disposizione del raggruppamento si possono avere:

- Mezzi di proprietà regionale della Protezione civile,
- Mezzi di proprietà di Arpae assegnati in comodato d'uso gratuito a cui provvede direttamente l'ente stesso sostenendo i costi per le tasse automobilistiche (se dovute), le assicurazioni (RCA – obbligatoria); le revisioni ministeriali, il relativo costo sarà decurtato dall'importo del contributo regionale assegnato;
- Mezzi di proprietà del raggruppamento;
- Mezzi privati delle singole Gev;
- Mezzi a noleggio, solo se più convenienti rispetto all'utilizzo dei mezzi del raggruppamento o dei mezzi pubblici, dimostrandone l'economicità.

Unicamente per i mezzi di proprietà del raggruppamento è possibile chiedere il rimborso per le spese relative a:

- tasse automobilistiche (se dovute);
- assicurazioni (RCA – obbligatoria);
- manutenzioni ordinarie;
- manutenzioni straordinarie, se preventivamente autorizzate;
- revisioni ministeriali.

Per chiarezza si indicano di seguito che cosa comprende la manutenzione ordinaria e cosa la manutenzione straordinaria:

Manutenzione ordinaria	Manutenzione straordinaria
<p>Rientrano in questa categoria gli interventi programmati e quelli atti a sostituire parti di consumo ordinario secondo un programma di manutenzione coerente con lo stato dei mezzi ed il loro utilizzo</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Verifiche periodiche comprese regolazioni lubrificazioni e ingrassaggi; ● Efficienza motore e trasmissione: - sostituzione e/o rabbocchi olii e liquidi vari (olio motore, liquido raffreddamento, olio cambio, olii e fluidi specifici) - cinghia di distribuzione; ● Efficienza Impianto frenante: sostituzione pastiglie freno, dischi, ganasce, tamburi, rabbocco/sostituzione olio freni; 	<p>Rientrano in questa categoria gli interventi per i quali è necessaria un'attenta valutazione costi/benefici/operatività sia nel caso si renda necessaria la sostituzione di parti usurate che a seguito di guasti/incidenti oppure di interventi non strettamente necessari.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● motore e componenti; ● cambio e componenti; ● frizione e componenti; ● alternatore e componenti elettrici/elettronici comprese centraline ecc); ● trasmissione (giunti, differenziale, semiassi, ecc);

<ul style="list-style-type: none"> ● Efficienza impianto elettrico: batteria, fusibili, lampade; ● Sostituzione filtri: (olio/gasolio/benzina/aria/abitacolo, altri filtri speciali); ● Sostituzione spazzole tergilcristallo; ● Pneumatici (compreso assetto, equilibratura e cambio stagionale); ● Verifica e ricarica impianto di climatizzazione; ● Sanificazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ● sospensioni comprese molle, ammortizzatori, balestre etc ● carrozzeria compresi cristalli, fanali e parti interne.
--	---

Sia per le manutenzioni ordinarie che per quelle straordinarie è auspicabile che venga sempre operata, da parte dei raggruppamenti, un'analisi comparativa dei costi di mercato ed il ricorso, per quanto possibile, al principio di rotazione dei fornitori.

Per quanto riguarda le auto è possibile riconoscere pedaggi autostradali, spese di parcheggio, unicamente a fronte di una attestazione sottoscritta dal presidente del raggruppamento contenente l'indicazione del nominativo della Gev, della destinazione dell'orario di inizio e di termine del servizio, dell'attività svolta e dell'importo di spesa;

Le spese non ammissibili sono:

- spese per la logatura con i simboli esclusivi dei raggruppamenti;
- sanzioni di qualunque tipo (contravvenzioni, interessi e sanzioni su bolli, ...);
- spese per carro attrezzi se già compreso nell'assicurazione o contratto apposito.

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria le modalità per concordarla sono le seguenti:

- ▪ Previo contatto telefonico, il raggruppamento invia una nota, sottoscritta dal Presidente, al SAC di Arpae, tramite PEC per richiedere l'autorizzazione ad eseguire l'intervento di manutenzione straordinaria. La comunicazione deve essere corredata da almeno 3 preventivi, validi. In caso di impossibilità di disporre di tre preventivi, a seguito di comunicazione preventiva con adeguata motivazione è possibile presentarne anche in numero minore. Di seguito vengono riportati gli indirizzi PEC: **Arpae** Servizio Autorizzazioni e Concessioni Piacenza: aoppc@cert.arpa.emr.it; Parma: aoppr@cert.arpa.emr.it; Reggio Emilia: aooore@cert.arpa.emr.it; Modena: aoomo@cert.arpa.emr.it; Area —Metropolitana di Bologna: aooob@cert.arpa.emr.it; Ferrara: aooof@cert.arpa.emr.it; Forlì: Cesena: aooofc@cert.arpa.emr.it; Ravenna: aooora@cert.arpa.emr.it; Rimini: aooorn@cert.arpa.emr.it;
- ▪ Il servizio competente di Arpae, confrontandosi con il raggruppamento, risponde alla comunicazione rilasciando nulla osta all'intervento o respingendo la richiesta con motivazione, con nota o mail da posta elettronica dell'Ufficio. In caso di autorizzazione a procedere, in fase di rendicontazione dovrà essere allegata la nota di nulla osta. Qualora, in sede di intervento di riparazione, vi sia un incremento rispetto alla stima iniziale, il raggruppamento è tenuto ad informarne tempestivamente Arpae per-il necessario nulla osta.

Utilizzo dei mezzi

I mezzi dell'associazione o di Arpae

E' incentivato l'uso dei mezzi di proprietà dei raggruppamenti e dei mezzi di Arpae concessi in comodato d'uso.

Documentazione da produrre in caso di mezzi di proprietà del raggruppamento o di Arpae concessi in comodato d'uso

- fatture intestate al Raggruppamento riferibili a carte carburanti;
- ricevute fiscali con indicazione della stazione di servizio e della targa dell'auto;

I mezzi dei privati

L'utilizzo di mezzo privato per lo svolgimento di attività che riguardano le Gev non è di norma consentito. Può essere accettato limitatamente a situazioni eccezionali, preventivamente programmate e autorizzate dai servizi competenti di Arpae, per le quali l'utilizzo di mezzi a disposizione del raggruppamento non sia possibile per carenza di disponibilità o risultati antieconomico per la pubblica amministrazione. Le casistiche in cui è già previsto l'utilizzo del mezzo privato e per le quali non serve l'autorizzazione sono le seguenti:

- quando risulta antieconomico l'utilizzo di un mezzo a disposizione del raggruppamento nei casi in cui il percorso, dal domicilio del volontario che presta il servizio, al sito di svolgimento del servizio, sia significativamente inferiore a quello previsto per l'utilizzo dei mezzi a disposizione del raggruppamento;
- negli eventi ripetuti sarà necessaria una relazione riepilogativa cumulativa da cui si evincano tutti i servizi svolti mettendo in evidenza per ciascun rimborso richiesto, targa e proprietario del mezzo nonché i Km percorsi, sottoscritta dal Presidente.

Documentazione da produrre

- Relazione riepilogativa
- Fatture quietanzate o ricevute;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del Presidente del Raggruppamento sull'imputabilità della spesa di carburante alle attività delle GEV vedasi **ALLEGATO 19 FACSIMILE DEL MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE PER LA RICHIESTA DEL RIMBORSO SPESE DERIVANTE DA UTILIZZO OCCASIONALE DI MEZZO PRIVATO.**

Spese di viaggio, rimborso pasto

Tali spese devono essere definite e liquidate secondo criteri di rimborso a piè di lista. Le spese per il trasporto sono riconoscibili unicamente per l'utilizzo di mezzi pubblici.

Per quanto riguarda il vitto, può essere riconosciuta la spesa nel caso in cui il servizio abbia una durata superiore alle 6 ore. Il costo massimo rimborsabile è di € 15,00 a pasto, se rendicontato con idonea documentazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del presidente del raggruppamento che attesti che la spesa è stata sostenuta nell'ambito dei servizi delle Gev (luogo, ora, durata, attività).

Documentazione da produrre

- Attestazione sottoscritta dal presidente del raggruppamento contenente l'indicazione del nominativo della Gev, della destinazione dell'orario di inizio e di termine del servizio, dell'attività svolta e dell'importo di spesa;
- Fatture quietanzate relative al servizio di vitto o ricevute e scontrini intestati al fruitore del servizio o al committente del vitto con indicazione, laddove pertinente, degli elementi previsti dall'art. 3 del

DPR n. 696 del 21 dicembre 1996. Qualora gli scontrini o le ricevute per le spese di vitto non riportassero gli elementi di cui al già predetto Decreto, è ammessa una nota spesa riepilogativa intestata al fruitore del servizio e sottoscritta in autocertificazione dallo stesso con allegati gli scontrini fiscali, dai quali sia chiaramente desumibile che gli stessi sono stati emessi a fronte ad un servizio, può essere utilizzato il fac-simile del modulo per il rimborso delle spese a piè di lista riportato nell'ALLEGATO 18 - FACSIMILE PER IL RIMBORSO DELLE SPESE A PIÈ DI LISTA;

Documentazione da produrre

- Attestazione sottoscritta dal presidente del raggruppamento contenente l'indicazione del nominativo della Gev, della destinazione dell'orario di inizio e di termine del servizio, dell'attività svolta e dell'importo di spesa;
- fatture quietanzate relative al servizio di vitto o ricevute e scontrini intestati al fruitore del servizio o al committente del vitto con indicazione, oppure una nota spesa riepilogativa intestata al fruitore del servizio e sottoscritta in autocertificazione dallo stesso con allegati gli scontrini fiscali, dai quali sia chiaramente desumibile che gli stessi sono stati emessi a fronte ad un servizio come indicato tramite il modulo per il rimborso delle spese a piè di lista;
- trasporti su strada o rotaie: biglietti di viaggio, anche sotto forma di ricevute nel caso in cui il titolo di viaggio venga acquistato per via elettronica.

In fase di rendicontazione la sintesi dei dati può essere riportata seguendo il seguente schema riassuntivo.:

RENDICONTO SPESE RAGGRUPPAMENTI GEV

NOME RAGGRUPPAMENTO: _____

ANNO DI RIFERIMENTO: _____

N°	TIPOLOGIA SPESA AMMISSIBILE	IMPORTO IN €
A)	Costi assicurazioni GEV per infortuni-malattia e RC (solo per GEV con decreto valido o in via di rinnovo)	
B)	Spese gestione sedi:	
	- canoni di affitto	
	- spese per prestazioni di servizi inerenti la sede (pulizie, sicurezza, ecc.)	
	- tasse rifiuti (TARI)	
	- utenze (illuminazione, acqua, riscaldamento)	
	- spese postali, canoni telefonia, collegamenti telematici	
	- spese per materiale di consumo e di cancelleria	
	- noleggio macchine per ufficio	
	- licenze softwares e spese di gestione sito web, assistenza informatica e manutenzione hardware e software	
	- manutenzione e riparazione ordinaria immobili	
C)	Spese per consulenze contabili/amministrative e legali	
D)	Spese bancarie inerenti all'attuazione del programma di attività	

E)	Spese per formazione e informazione	
	- spese di formazione	
	- spese per attività di informazione e sensibilizzazione ambientale	
F)	Spese per divise	
G)	Spese per mezzi utilizzati da GEV (autoveicoli, imbarcazioni, ecc.)	
	- tasse automobilistiche	
	- assicurazioni veicoli (solo RCA obbligatoria)	
	- manutenzione ordinaria mezzi	
	- revisioni ministeriali	
	- manutenzioni straordinarie (da autorizzare da parte del SAC ARPAE)	
H)	Rimborso spese documentate a GEV per servizio e/o attività (già autorizzate e rimborsate dal Presidente del Raggruppamento)	
I)	Rimborso spese a GEV per utilizzo mezzo privato (già autorizzate e rimborsate dal Presidente del Raggruppamento)	
	TOTALE SPESE RENDICONTATE E RISCHIESTE A RIMBORSO	

ALLEGATO 15 – SCHEMA DI RELAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAI RAGGRUPPAMENTI

RAGGRUPPAMENTO (specificare) _____

La relazione delle attività svolte nell'anno di riferimento dovrà essere redatta come di seguito dettagliato unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute, interamente a carico dei singoli Raggruppamenti Gev, con l'esclusione di quelle relative alle singole convenzioni onerose stipulate dagli stessi con gli Enti e gli organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela ambientale.

1) Organico del Raggruppamento Gev al 31 dicembre dell'anno di riferimento come di seguito dettagliato:

	Tipologie	Numero Gev
1	numero complessivo delle Gev in possesso dell'atto di nomina	
2	numero delle Gev in possesso del decreto prefettizio valido	
3	numero delle Gev in possesso del decreto in via di rilascio/rinnovo	
4	numero delle Gev in possesso dell'atto di nomina che non hanno raggiunto il numero di servizi minimi stabiliti dalla regolamentazione vigente e che stanno svolgendo (o sono in attesa di svolgere) i corsi di aggiornamento previsti per poter procedere con il rinnovo del decreto	
5	numero delle Gev con il decreto formalmente sospeso	
6	numero delle Gev con estensione del potere di accertamento in materia di caccia	
7	numero delle Gev con estensione del potere di accertamento in materia di pesca	
8	numero delle Gev con la formazione per le attività della protezione civile	

2) Numero dei servizi/ore di attività prestati, il numero dei verbali di accertata violazione e il numero delle segnalazioni effettuate nell'anno di riferimento;

	Numero servizi/ore	Numero verbali	Numero segnalazioni
complessivo dei servizi/ore di attività prestati nell'anno di riferimento			

3) Numero dei servizi/ore prestati per ognuno dei seguenti settori di attività, il numero dei verbali di accertata violazione e il numero delle segnalazioni effettuate nell'anno di riferimento;

Attività	Numero servizi/ore	Numero verbali	Numero segnalazioni
a) controllo e vigilanza sulla flora spontanea protetta;			

b) controllo e vigilanza sulla tutela degli alberi monumentali regionali e nazionali;			
c) controllo e vigilanza sulla raccolta dei prodotti del sottobosco;			
d) controllo e vigilanza per la raccolta dei funghi;			
e) controllo e vigilanza per la raccolta dei tartufi;			
f) controllo e vigilanza in materia di tutela della fauna minore;			
g) controllo e vigilanza nelle aree naturali protette;			
h) controllo e vigilanza nei siti di Rete Natura 2000;			
i) controllo e vigilanza nei siti della Rete Natura 2000 al di fuori delle aree naturali protette;			
j) controllo e vigilanza per la salvaguardia della Rete Escursionistica;			
k) controllo e vigilanza sul Regolamento Forestale regionale;			
l) controllo e vigilanza dell'abbandono o deposito incontrollato dei rifiuti;			
m) controllo e vigilanza sullo spandimento agronomico dei liquami;			
n) controllo e vigilanza sull'attività venatoria;			
o) controllo e vigilanza sull'attività ittica;			
p) controllo e vigilanza in materia di inquinamento luminoso;			
q) controllo sugli inquinamenti idrici;			
r) controllo sugli scarichi abusivi;			
s) controllo e vigilanza sul benessere animale e anagrafe canina;			
t) controllo in materia di cave ed attività estrattive;			

u) vigilanza su regolamenti e/o ordinanze emanate dai Comuni, dalle UU.SS.LL. ecc.;			
v) censimenti, monitoraggio o raccolta dati (definire la tipologia, le modalità e l'Ente per il quale si è svolto);			
w) vigilanza antincendio boschivo (AIB);			
x) attività di informazione e sensibilizzazione ambientale;			
y) attività di segreteria;			
z) partecipazione ad eventi (specificare);			
aa) organizzazione e partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento strettamente attinenti ai compiti previsti dall'art. 3) della L.R. n. 23/1989 (indicare la tipologia, l'Ente che lo organizza, il numero dei partecipanti);			
bb) attività di protezione civile			

- 4) trasmissione dell'elenco delle convenzioni stipulate dal Raggruppamento Gev con altri Enti ed organismi con l'indicazione dell'oggetto della convenzione, della data di stipula e di scadenza, del montante ore previsto e del relativo importo complessivo;
- 5) aggiornamento delle informazioni contenute nella banca dati regionale relative alle Gev secondo lo schema dell'**ALLEGATO 17 SCHEMA PER LA RACCOLTA DEI DATI STATISTICI DELLE GEV**;
- 6) elenco degli oneri per le spese sostenute e di cui si chiede il rimborso, per ciascuna delle tipologie di spese ammesse di cui all'**ALLEGATO 14 – LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE ANNUALMENTE**.

Alla relazione deve essere allegata l'attestazione del Presidente del Raggruppamento Gev che dichiara che le spese sopraindicate non sono state oggetto di altro finanziamento.

ALLEGATO 16 – CARATTERISTICHE DEL TESSERINO IDENTIFICATIVO E DEL BRACCIALE DI STOFFA

Il tesserino identificativo è delle seguenti dimensioni:

- altezza: 5,4 cm
- larghezza: 8,5 cm

deve contenere le seguenti informazioni: foto formato tessera della Gev; nome del raggruppamento e la provincia; nome e cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale della Gev; gli estremi identificativi dell’atto di nomina, date e luogo del rilascio. Il tesserino viene stampato a colori fronte retro.



SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA ECOLOGICA

(L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica")



RAGGRUPPAMENTO XXX NOME DEL RAGGRUPPAMENTO DELLA PROVINCIA DI XXX NOME DELLA PROVINCIA XXX

TESSERINO PERSONALE DI RICONOSCIMENTO

**Cognome XXX
Nome XXX**

GUARDIA ECOLOGICA VOLONTARIA



SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA ECOLOGICA

(L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica")

TESSERINO PERSONALE DI RICONOSCIMENTO

Cognome XXX	Nome XXX
Luogo di nascita	XXX (XX)
Data di nascita	XXX
C.F.	XXX

Atto di nomina Determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente n. XXX del XXXX

Tale documento viene rilasciato come tesserino personale di riconoscimento di cui all’art. 6, comma 3, della L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica".

Luogo e data del rilascio
Bologna, XX/XX/XXXX

Il Responsabile del Servizio
AREE PROTETTE FORESTE
E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Dott. Gianni Gregorio

Il presente tesserino è strettamente personale

Il bracciale deve essere avere le seguenti dimensioni:

- altezza: 10 cm
- lunghezza: 40 cm almeno
- Nome colore HTML / CSS dalla fascia: verde darkolivegreen Codice esadecimale #RRGGBB # 556B2F Codice decimale (R, G, B) rgb (85,107,47)
- chiusura della fascia: sistema di chiusura a strappo in tessuto o equivalente
- sulla fascia deve essere ricamato: il logo della Regione Emilia-Romagna in colore bianco e la scritta GUARDIA ECOLOGICA VOLONTARIA L.R.23/89 in colore Nome colore HTML / CSS dalla fascia: oro Codice esadecimale #RRGGBB # FFD700 Codice decimale (R, G, B) rgb (255,215,0).

Come da esempio riportato di seguito



ALLEGATO 17 - SCHEMA PER LA RACCOLTA DEI DATI STATISTICI DELLE GEV

Raggruppamento: _____ Provincia di: _____

	genere			titolo di studio				posizione lavorativa					età						
	Maschio	Femmina	Altro	licenza elementare, licenza media	titolo di istruzione secondaria superiore o professionale	diploma universitario, laurea e oltre	altro	studente	inoccupato o disoccupato	occupato	pensionato	altro	fino ai 19 anni	dai 20 ai 29 anni	dai 30 ai 39 anni	dai 40 ai 49 anni	dai 50 ai 59 anni	dai 60 ai 69 anni	dai 70 anni ai 79
1																			
2																			
3																			
4																			
5																			
6																			

	residenza/domicilio		atto di nomina			decreto prefettizio				
	comune di residenza	comune del domicilio <i>(compilare queste informazioni solo se differente dalla residenza)</i>	anno di dell'atto di nomina	numero dell'atto di nomina	ente che ha emesso l'atto di nomina	anno del primo decreto prefettizio	anno ultimo rinnovo decreto prefettizio	Protezione della natura, delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000	Tutela degli alberi monumentali	Regolamentazione della raccolta di funghi ipogei ed epigei
da 80 anni e oltre										

poteri di accertamento							
Prescrizioni di massima e di polizia forestale e Legge-quadro in materia di incendi boschivi	Tutela della fauna minore	Rete escursionistica	Gestione e smaltimento rifiuti	Spandimenti agronomici	Inquinamento luminoso	Regolamenti comunali e provinciali e ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente e del verde pubblico urbano ed extraurbano	Benessere animale

ALLEGATO 18 – FAC-SIMILE DEL MODULO PER IL RIMBORSO DELLE SPESE A PIE' DI LISTA

Modulo di rimborso spese documentate ai sensi della D.G.R. n. XXXX

Gev: cognome e nome _____

luogo e data di nascita _____

residenza: _____

IBAN: (intestato o cointestato alla Gev non a terzi) _____

Al presidente del raggruppamento Gev _____

Richiesta liquidazione spese documentate sostenute nell'ambito di servizi di Guardia ecologica Volontaria

Mese _____ Anno _____

DATA	DESCRIZIONE SPESA	IMPORTO
	carburante (targa mezzo: _____)	
	materiali di consumo	
	cancelleria	
	postali	
	Altro: _____	

SI ALLEGANO N° _____ DOCUMENTI DI SPESA (ricevute fiscali, fatture, ecc.)

Data e luogo _____

IN FEDE

(firma Gev richiedente il rimborso)

Il sottoscritto _____ presidente del raggruppamento Gev _____
dichiara ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 che le spese sopra richieste a rimborso e documentate sono state sostenute nell'ambito del servizio di Gev e ai sensi della D.G.R. n. _____ e ne richiede la liquidazione.

IL PRESIDENTE DEL
RAGGRUPPAMENTO

**ALLEGATO 19 – FACSIMILE DEL MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE PER LA RICHIESTA DEL RIMBORSO SPESE
DERIVANTE DA UTILIZZO OCCASIONALE DI: MEZZO PRIVATO**

**MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE PER LA RICHIESTA DEL RIMBORSO SPESE DERIVANTE DA UTILIZZO
OCCASIONALE DI: MEZZO PRIVATO**

IL/La Sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____ presidente del
raggruppamento _____ della provincia di

DICHIARA

che per la realizzazione del servizio _____ avvenuto in data
/periodo _____ lo scrivente raggruppamento, per motivi logistici e/o di
economicità, si è avvalso del mezzo: privato di proprietà del Signor _____ Targa
_____ effettuando i seguenti percorsi
_____ corrispondente a _____ Km:
_____.

RICHIEDE

pertanto il rimborso spese ammonta ad € _____. Si precisa che la presente
richiesta è redatta in conformità alla delibera di approvazione della presente direttiva vigente.

Si allega la seguente documentazione:

- ricevuta / scontrino fiscale del distributore di carburante
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R 445/2000 sottoscritta dal Presidente del Raggruppamento Gev con la quale si dichiara che le spese di carburante sostenute sono riferibili ad attività delle Gev (servizio, attività, periodo di svolgimento)
- bonifico bancario a favore della Gev

Luogo, data _____ Firma del presidente _____

Allegato B

Prospetto temporale per la pianificazione delle attività riguardanti le Guardie Ecologiche Volontarie da avviarsi dall'adozione della Direttiva

Attività	Avvio dell'attività
1 Premessa	Dall'approvazione della delibera
2 Definizioni	Dall'approvazione della delibera
3 Inquadramento giuridico della Gev	Dall'approvazione della delibera
4 Ruolo della Gev e relativi compiti	Dall'approvazione della delibera
5 Atto di nomina, poteri di accertamento e decreto prefettizio	Dall'approvazione della delibera
5.1 Aggiornamento dei poteri di accertamento	Dall'approvazione della delibera
5.2 Acquisizione e rinnovo del decreto prefettizio	01 Gennaio 2024
6 Raggruppamenti	Dall'approvazione della delibera
6.1 Ruolo dei raggruppamenti provinciali delle Gev	Dall'approvazione della delibera
6.2 Requisiti per la costituzione e il mantenimento di un raggruppamento	01 Gennaio 2024
6.3 Trasferimento di una Gev da un raggruppamento ad un altro	Dall'approvazione della delibera
7 Convenzioni	Dall'approvazione della delibera
8. Programmi annuali	Dall'approvazione della delibera
8.1 Progetti speciali	Dall'approvazione della delibera
9. Formazione per le Gev	Dall'approvazione della delibera
9.1 Formazione iniziale	Dall'approvazione della delibera
9.1.1 Modalità di organizzazione dei corsi	Dall'approvazione della delibera
9.1.2 Esami	Dall'approvazione della delibera
9.1.2.1 Calendario degli esami	01 Gennaio 2024
9.1.2.2 Modalità d'iscrizione alle sessioni d'esame	Dall'approvazione della delibera
9.1.2.3 Svolgimento delle prove d'esame	Dall'approvazione della delibera
9.1.2.4 Banca dati regionale dei quiz	01 Gennaio 2024
9.1.2.5 Commissione d'esame regionale	01 Gennaio 2024
9.2 Corsi di aggiornamento	01 Gennaio 2024
9.2.1 Corsi per l'aggiornamento degli atti di nomina	Dall'approvazione della delibera
10. Ruolo e attività della Regione, di Arpae, dei raggruppamenti	Dall'approvazione della delibera
10.1 Ruolo e attività della Regione	Dall'approvazione della delibera
10.2 Ruolo e attività di Arpae	Dall'approvazione della delibera
10.3 Ruolo e attività dei raggruppamenti	Dall'approvazione della delibera
11. Concessione dei contributi ad Arpae e modalità di rendicontazione Rendicontazione annuale alla RER da parte di ARPAE Rendicontazione annuale ad ARPAE da parte dei raggruppamenti	01 Gennaio 2024 Approvazione entro il 30 giugno 2025 e trasmissione alla RER entro il 31 luglio 2025 perché relativa alle attività 2024 marzo 2025 perché relativa alle attività 2024
12. Strumenti per il riconoscimento delle Gev	Dall'approvazione della delibera
13. Uso dei loghi della Regione Emilia-Romagna e di Arpae, richiesta di patrocinio	Dall'approvazione della delibera
14. Scadenario	Dall'approvazione della delibera

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gianni Gregorio, Responsabile di SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1551

IN FEDE

Gianni Gregorio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1551

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1848 del 30/10/2023

Seduta Num. 45

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi